N. 110 — Giovedì 21 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Giovedì 21 Aprile — N. 110

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ermanno Loescher, Portici Via Roma angolo Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 72 36 12
Supplementi, numeri ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La riforma dei dazi comunali
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Seguito della seduta antim. di mercoledì 20 aprile).

RUBINI si dichiara in massima poco favorevole al sistema che si è voluto seguire in questo disegno di legge che porta seco una modificazione troppo radicale ed intempestiva alla nostra finanza locali.

La Camera non può non preoccuparsi della solidità del bilancio, condizione necessaria per ogni riforma tributaria ed economica; già da alcuni anni i consuntivi si chiudono nuovamente col disavanzo. Conviene quindi badar bene che non si addivenga a provvedimenti i quali rechino indirettamente ad aggravare la situazione. Bisogna avere il coraggio di fare i sacrifizi necessari per raggiungere nel più breve termine il pareggio; diversamente, per raggiungerlo dovremo andare incontro a sacrifici di gran lunga maggiori. Ciò nullameno non è in massima contrario al disegno di legge, riconoscendo egli pure che questo balzello è il più ingiusto di tutti nel modo in cui viene applicato.

Ma un ingiusto nell'applicazione che da noi se ne fa tratto, non è ingiusto nel suo concetto fondamentale; che è quello di distribuire gli aggravi in proporzione dei pubblici servizi. Non consentirebbe quindi — tanto meno ora — alla assoluta abolizione del dazio consumo. Si tratta, al più, di una aspirazione molto teorica, che, attuata, comprometterebbe gravissimamente tutti i bilanci locali. Si intratterrà ad esaminare i concetti esposti all'on. Maggiorino Ferraris circa il dazio consumo sui grani e conviene nell'opportunità di studiare una riforma avvertendo però che conviene evitare che questo dazio portato al confine ricada anche sulla popolazione della campagna.

Accenna a speciali modificazioni ed aggiunte che crederebbe opportuna introdurre in altri articoli e si riserva proporre appositi emendamenti.

Non crede poi che debba lasciarsi nell'arbitrio dei Consigli comunali, col solo freno dell'Autorità tutoria, di riformare i rispettivi regimi daziari; vorrebbe che tali deliberazioni dovessero essere approvate per decreto reale.

Rileva la tendenza della maggior parte dei nostri Comuni a gravare la mano sul dazio consumo, e specialmente sui farinacei, tenendo basso il limite della sovrimposta, e richiama su questo fatto tutta l'attenzione del Governo. Insistendo poi nella necessità di intraprendere in modo generale ed organico il riordinamento, non solo del dazio consumo, ma di tutti i tributi locali, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro il mese di dicembre 1898 uno studio sui bilanci e sui tributi locali dei principali Comuni di Germania, Francia, Gran Brettagna, Austria-Ungheria, America del Nord e del Sud. »

Spera che la Camera approverà questo disegno di legge, accogliendo in pari tempo le modificazioni da lui proposte. Sarà questo il primo passo per addivenire ad una più equa sistemazione dei tributi locali. *(Approvazioni)*

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pom. di mercoledì 20 aprile.
Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

L'on. Ventura principe di Carovigno.

VENTURA, parlando sul processo verbale, ringrazia la Camera di averlo ammesso a giurare. Dichiara che la sua elezione fu annullata perchè triestino, contrariamente a quello che asserì l'on. Socci.

La Camera italiana non può respingere dal suo seno un triestino. All'on. Sonnino, che accennò ad un opuscolo pubblicato dall'oratore, a sua giustificazione risponde che la Camera potrà sottoporlo ad un Comitato inquirente. *(Commenti, rumori)*

Dichiara ch'egli non ha mai commesso alcun atto di corruzione. Prega la Camera di decidere se egli, più volte eletto, sia indegno di sedere in questo Consesso.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore a limitarsi a parlare sul processo verbale.

VENTURA si dichiara vittima di una persecuzione. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE richiama severamente all'ordine l'oratore.

Comunicazioni della Presidenza.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha presentato la sua relazione sulle elezioni di Pietrasanta (Ventura), che sarà posta all'ordine del giorno di domani, e sulla elezione di Cossato, contestata, che sarà messa all'ordine del giorno di lunedì.

Interrogazioni.

Sul marchio obbligatorio dei metalli preziosi.

PLACIDO, CHIMIENTO e MARESCALCHI interrogano il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per conoscere come intenda provvedere all'incertezza che domina sul mercato italiano e che paralizza ogni movimento industriale, commerciale ed economico per la materia d'oro e d'argento all'annunzio di una novella legge ristauratrice del marchio obbligatorio.

GIANFORTE dichiara che il Ministero si propone di ritornare al sistema del marchio obbligatorio. Nel frattempo non consta al Governo che siansi verificati inconvenienti. Assicura che i provvedimenti del Governo saranno tali da garantire pienamente gl'interessi dell'industria.

Per la Società di mutuo soccorso.

BERTETTI interroga il ministro delle finanze per sapere se, in seguito al recente parere dell'avvocato erariale, richiesto ed adottato dall'Amministrazione delle finanze nella causa mossale dall'Associazione generale degli operai di Torino, non creda di dover impartire istruzioni alle Agenzie delle imposte nel senso di usare d'ora innanzi alle Società operaie di mutuo soccorso che si trovano in identiche condizioni un trattamento uguale a quello suggerito nel detto parere, in omaggio alla lettera e allo spirito della legge, cioè di astenersi dalla pretesa di assoggettare all'imposta sui redditi di ricchezza mobile, in categoria *B*, gli avanzi eventuali di esercizio dei sodalizi di previdenza tenuti per l'uso dei soci.

BONARDI, sottosegretario delle finanze, risponde che, parendo trattasi di vere Società di mutuo soccorso e che non se abbiano soltanto il nome, ritiene che non debbano essere soggette all'imposta di ricchezza mobile.

BERTETTI prende atto di questa dichiarazioni e ringrazia.

Pei veterani del 1848.

GREGORIO VALLE interroga il ministro della guerra sulle ragioni per le quali parecchie domande per la pensione di veterani del 1848-49 non siano ancora conseguite e sottoposte all'esame della Commissione.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, assicura che, appena sarà pubblicato il nuovo regolamento, che ora è presso al Ministero del tesoro, le ultime domande saranno trasmesse alla Commissione.

Per gli esami nei Collegi militari.

ARLOTTA e BOSDARI interrogano il ministro della guerra per sapere se intenda anche in quest'anno accordare l'ammissione per esame al secondo ed al terzo corso dei collegi militari, come già fece lo scorso anno con beneficio dei giovani e con grande utilità dei vecchi per le condizioni morali ed economiche dei Collegi stessi.

AFAN DE RIVERA espone le condizioni di ammissione e promozione degli istituti tecnici che si oppongono a continuare per le ammissioni ai diversi corsi dei Collegi militari pareggiati a quegli istituti, il sistema seguito lo scorso anno in via assolutamente transitoria.

In ogni modo promette agli onorevoli Arlotta e Bosdari di sottomettere la questione al giudizio ed alle deliberazioni del ministro della pubblica istruzione.

Sul coordinamento della Cassa di previdenza per la vecchiaia ed inabilità al lavoro.

CARCANO, relatore riferisce intorno al coordinamento degli articoli della legge.

La Camera approva.

Per l'imposta sui fabbricati.

PLACIDO, relatore, dichiara che la Commissione, d'accordo col Ministero, ha formulato varie modificazioni al testo del disegno di legge.

BRANCA, ministro delle finanze, consente che la discussione si faccia sul nuovo testo concordato.

CARCANO, davanti alle nuove proposte della Commissione che la Camera non ha avuto tempo di esaminare, propone che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa a domani.

PANATTONI, fa osservare come il regolamento prescriva che debbano passare almeno 24 ore prima che si passi discutere di proposte nuovamente presentate.

BACCELLI GUIDO, convinto esso pure che debbano intercedere 24 ore, ma chiede che ad ogni modo la discussione del nuovo testo della legge relativa alla tassa dei fabbricati debba avere domani la precedenza.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Carcano.

E' approvata.

***

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge *Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e per inabilità al lavoro degli operai.*

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 186 — Contrari 61.

La Camera approva.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

COCCO-ORTU presenta un disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Picardi, Salvatico, Marescialchi Alfonso e Scalini hanno presentato disegni di legge di loro iniziativa.

Su di un'epidemia in una Brigata di fanteria

(51° e 52° fanteria).

TRIPEPI interroga il ministro della guerra circa la grave epidemia scoppiata nelle truppe del 51° e 52° regg. di fanteria di stanza a Viterbo.

AFAN DE RIVERA risponde che sta in fatto che nei due reggimenti di fanteria ci furono parecchi casi di febbre cerebro-spinale, ma dal 12 aprile in poi non se ne sono più avuti. Naturalmente il Governo non mancherebbe, occorrendo, di prendere gli opportuni provvedimenti.

Sulla pubblicazione di documenti.

DE NICOLO' domanda se il presidente del Consiglio abbia difficoltà di rispondere subito alla sua interrogazione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che sul fatto menzionato nella interrogazione ordinerà un'inchiesta.

PRINETTI, per fatto personale, dice d'essere stato molto sorpreso che documenti privati siano venuti in mano di persone estranee. Invita il ministro a cercare di scoprire i colpevoli, poichè qualche insinuazione a suo carico fu in proposito fatta. Dice che chi scrive o inspira tali insinuazioni non merita che disprezzo. *(Bene!)*

RUDINI', replica che l'inchiesta sarà fatta da un funzionario del Ministero dell'interno e da uno dei lavori pubblici.

Proposta dell'on. De Cesare.

DE CESARE propone che domani si sospenda la seduta fino alle ore 17, affinchè la Camera possa assistere all'inaugurazione del monumento a Silvio Spaventa.

Il PRESIDENTE dice che sarebbe meglio, secondo lui, mandare una Commissione a rappresentarla.

La Camera: « Sì, sì. »

DE CESARE ritira la sua proposta e si unisce a quella del Presidente.

Voci: « Nomini il presidente la Commissione. »

Il PRESIDENTE accetta l'invito.

La seduta termina alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,30:

Anche oggi la Camera appare subito popolata ed animata, in attesa dell'incidente che deve sollevare l'on. Di Carovigno, il quale già stamane voleva parlare sul processo verbale, e desistette sull'osservazione dell'on. Biancheri che il verbale della seduta di ieri doveva essere letto soltanto nella seduta pomeridiana.

Di Carovigno entra oggi fra i primi; si siede al banco sopestante a quello di ieri, all'Estrema Sinistra, e precisamente al posto di Imbriani; poi scende subito frettoloso, si avvicina al banco della Presidenza e domanda forte a Biancheri se può parlare.

Biancheri gli risponde: « Avrà la parola dopo la lettura del verbale. »

Carovigno risale ai banchi dell'Estrema Sinistra, dove chiacchiera e dà spiegazioni anticipate ad alcuni colleghi, fra cui è l'onorevole Fortis, che siede sotto di lui.

Terminata la lettura del verbale, *Di Carovigno*, con voce forzatamente alta, dice: « Domando la parola. » *(Movimento di curiosità)*

Una voce: Forte! Più forte! *(Ilarità)*

Carovigno: « Ieri l'on. Socci disse cosa inesatta affermando che la mia elezione non era stata contestata per la mia qualità di triestino. »

Socci: « Domando la parola. »

Carovigno, con calore senza badargli: « La mia elezione fu annullata perchè non triestino, non per altro. »

Varie voci: E' vero! No!.... Sì!.... Ha ragione! *(Rumori e risa)*

Carovigno continua con forzata solennità, che contrasta con la smilza ed imberbe sua persona giovanile: « Io protestò contro i sistemi della Giunta delle elezioni. Il protesto cui si ricorse per annullare la mia elezione è indegno di italiani, ed io ve lo butto in faccia! »

Un'infinità interruzioni, rumori prolungati, cui di « Basta! Rispetti la Giunta ».

Biancheri: « Onorevole Ventura, ai termini convenienti! *(Vive approvazioni)*

Carovigno battendo il pugno sul banco: « Sì, protesto contro la Giunta, come protestò contro le accuse..... »

Biancheri: « Questo non c'entra.....

Voci: « Basta!..... Basta!..... Lasciatelo parlare. *(Rumori)*

Carovigno: « Parlo sul verbale; è mio diritto. Quanto alle accuse che mi si mossero, vi risponderò con un opuscolo. »

Voci: « Eh! eh! Le conosciamo. » *(Ilarità)*

Il *Presidente* scampanella.

Biancheri: « Ma che c'entra l'opuscolo? » *(Ilarità)*

Carovigno: « Sono accusato, devo difendermi: nè tutto dissi nell'opuscolo! *(Oh! oh! Rina rumori)* Altro posso dire, ma ad un Comitato parlamentare.

Voce: « Ma che Comitato?! »

Biancheri: « On. Ventura, ella divaga. »

Carovigno: « No, no; parlo sempre sul verbale. *(Ilarità)* Un altro oratore parlò di corruzioni elettorali; ma perchè la Giunta non approfondì la questione? Ne sarei stato lietissimo; si vedrebbe che a Pietrasanta non la portai io, la corruzione. *(Esclamazioni)* Corruzione per causa mia in quel Collegio non ne fu. » *(Rina ironiche)*

Biancheri: « Ma se ha altro a dire, presenti un'interrogazione. »

Carovigno: « Già la presentai; ma voi mi manderete via prima che arrivi il mio turno. »

Scoppio di vivissima ilarità; ride anche l'onorevole Biancheri.

Carovigno: « La mia interrogazione riguarda appunto persecuzioni indegne..... »

Voci: « Oh! Oh! » *(Rumori)*.

Carovigno, gridando quasi a squarciagola: « Sì, una persecuzione sistematica, indegna, vile. »

Vivissime interruzioni: « Basta! ». Il baccano generale dura alcuni minuti.

Biancheri, ritto in piedi: « On. Ventura, non posso lasciarla continuare. » *(Vive approvazioni)*

Carovigno: « Sono soddisfatto; dissi quanto volevo dire e mi basta. »

Quindi si siede, asciugandosi il sudore.

Ma l'incidente non è finito. Biancheri, frattanto, avvertito della parola: *vile*, detta da Carovigno, gli manda Pinchia per invitarlo a ritirarla, ma, prima che Pinchia gliene riferisca, Biancheri dice: « Onorevole Ventura, ella ha pronunciata una parola non parlamentare. »

Carovigno scattando: « Se dissi *vile*, potrò rettificare con: *scorretta*, del resto, vorrei che la vostre parole, o signori, fossero un po' meno scorrette e un po' più corrette le vostre azioni. »

Scoppio di nuova d'indignazione da tutti i banchi.

Voci: « E' ora di finirla! Tacete! »

Il baccano dura qualche minuto. Carovigno, seduto tranquillamente a braccia conserte, lo lascia sfogare; poi cede; così l'incidente finisce.

Ancora intorno la tassa sui fabbricati.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,50:

Questa mattina la Commissione parlamentare per la tassa sui fabbricati ha tenuto la sua ultima seduta, alla quale sono intervenuti Rudinì, Luzzatti e Branca.

Il presidente del Consiglio sostenne le ragioni del Governo dicendo che il reddito della tassa sui fabbricati è di 86 milioni, e che non può accettare una diminuzione del gettito superiore a due milioni se si vuole tener conto degli sfitti; la differenza in meno del provento si deve addossare ai Comuni.

In questo ordine di idee nacque una viva discussione, ma alla fine la Commissione decise di accettare la proposta del Governo deliberando di provvedere subito alla stampa del progetto così concordato.

Intorno a questa imposizione del Governo apprendo però questa mattina che si costituisce la nuova teoria governativa: Rudinì, vista l'insistenza della Commissione e soprattutto del presidente, on. Placido, fece sapere alla Commissione che qualora questa non accettasse la proposta del Governo, egli avrebbe ritirato il progetto. Sette contro due, rimangiandosi le precedenti deliberazioni, accettarono l'imposizione.

I deputati iscritti per parlare sul progetto del Governo sono ventisette.

La discussione procederà certo sei giorni ed il voto di fiducia non si avrà che alla fine.

Si prevedono discussioni vivaci, dappoichè lo stesso presidente della Commissione on. Placido è in disaccordo col Governo e con la Commissione che egli presiede.

***

Roma, 20, ore 21,20. — L'*Agenzia Italiana* scrive: « L'on. Giolitti, contrariamente a quanto era stato affermato da alcuni giornali, non ha mai espresso l'opinione non doversi attaccare il Ministero sulla legge sui fabbricati. Egli invece parteciperà alla lotta che l'opposizione intende impegnare in proposito.

Si conferma che le varie frazioni dell'opposizione concilieranno probabilmente la varia loro tendenza con una mozione comune.

I lavori delle Commissioni della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Nella seduta odierna, la Giunta generale del bilancio ha approvato senza discussione la relazione dell'on. Pompilj su parecchi disegni di legge per eccedenza d'impegni.

Dopo breve discussione, ha approvata la relazione dell'on. Falconi al bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio 1898-99. Ha approvato pure altre relazioni per maggiori assegni su alcuni capitoli di vari bilanci.

Stamane si è adunata la Commissione pel progetto sulla nomina ed i licenziamenti dei maestri elementari, approvando i primi articoli con lievi modificazioni.

Domani l'on. Coppino presenterà la sua relazione in proposito.

I documenti ferroviari comunicati da Nofri e dall'« Avanti! »

Roma, 20, ore 21,45. — La *Tribuna*, a proposito dei documenti segreti pubblicati dall'*Avanti!*, domanda come mai tali carte siano passate dai gabinetti ministeriali nelle mani dei socialisti. Dice che si può ammettere che lettere depositate negli archivi ferroviari siano state consegnate a Nofri da funzionari infedeli, ma ovvi mistero intorno ai documenti di carattere riservato.

La *Tribuna* non accusa l'on. Prinetti, come ha fatto un giornale salutatore, malgrado il telegramma dell'on. Maury fosse riservato pel solo ex-ministro dei lavori pubblici, ma aggiunge che Prinetti avrebbe operato degnamente qualora avesse deplorato l'abuso di documenti affidati al suo ufficio, allorchè Nofri faceva le rivelazioni alla Camera.

Una disposizione illiberale dell'Amministrazione ferroviaria.

Roma, 20, ore 21,20. — L'*Avanti!* pubblica una nota circolare della Direzione generale delle ferrovie Mediterranee, firmata dal commendatore Lampugnani, con la quale si avverte che non si accorderanno più biglietti di viaggio agli impiegati che si mettono in lite coll'Amministrazione, siano in attività di servizio, o a riposo, o si tratti delle loro vedove. Qualora si voglia fare un'eccezione, la circolare avverte che le singole richieste dovranno trasmettersi, insieme a tutte le informazioni opportune, al servizio centrale, il quale, a seconda dei criteri, le trasmetterà alla Direzione generale per la decisione in merito.

Felter.

Roma, 20, ore 21,20. — Felter ha lasciato stamane Roma per Napoli. Prima di raggiungere la sua residenza d'Assab, farà una visita al governatore Martini.

***

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 18,20:

Stamane è giunto da Roma Felter, che si è imbarcato oggi, alle 17, a bordo del *Baldino* per Massaua.

La Duchessa Elisabetta di Genova.

Roma, 20, ore 21,20. — Oggi, col diretto di Torino, è partita la Duchessa di Genova madre, che accompagnata alla stazione dai Sovrani venne accompagnata dal presidente del consiglio, da vari ministri e sotto-segretari, dal prefetto, dal sindaco, dai generali Pelloux, Parrucchetti, Orero, Brutti e da altre Autorità.

Varie da Roma.

Roma, 20, ore 21,20. — E' imminente la presentazione del progetto del ministro San Marzano, con cui si riconoscono come nazionali tutte le campagne combattute dalle Legioni volontarie in Italia dal 1848 in poi compresa Mentana.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione del 1897 circa la franchigia doganale in Francia ai prodotti del suolo ed al bestiame dei Comuni di Tenda e Briga.

Movimento nell'ordine giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,50:

Il *Bollettino Giudiziario* uscito oggi contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Ara, cancelliere al Tribunale di Novara, passa dalla 3ª alla 2ª categoria — Lusso è nominato notaio a Chivasso — Galizia idem a Oleggio — Bedoni, notaio a Fontanetto — Augrogna è traslocato a Borgomanero — Gastaldi, notaio, da Villanova d'Asti a Cumiana — Goria, notaio, da Airasca a Luserna San Giovanni — Bellingeri, notaio, da Polirino a Pinasseto — Franchi, notaio a Savigliano, dietro sua domanda è esonerato dall'ufficio.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,55.

Il *Bollettino del Ministero delle finanze*, testè uscito, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Pel concorso a posti di commesso del dazio. — La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai posti di commesso pel dazio consumo a Roma e Napoli è così composta: *presidente:* Benardi, ispettore superiore delle gabelle di finanza; *membri:* Bio, Balardi e Berrati, capi-sezione al Ministero delle finanze; Marchente, ispettore del Circolo delle gabelle di finanza; *segretario della Commissione:* Alfieri, vice-segretario al Ministero delle finanze.

Altri concorsi. — Con recente decreto, è indetto Permo di concorso a 12 posti di segretario presso il Ministero del tesoro.

Venne aperto il concorso a tutto il 7 maggio p. v. per la nomina a ricettore del Lotto in Alassio (Liguria).

Personale. — Emanuli, alliciale d'ordine in Alessandria, è trasferito a Cagliari — Delfino, applicato aggiunto nell'Ufficio tecnico di Alessandria — Bartolini, agente, da Firenze è assegnato a Genova — Cantani, è nominato volontario e destinato all'Agenzia di Alessandria — Pondio, alotta-agente di seconda classe a Chatillon, è collocato in aspettativa per un mese, per chiamata sotto le armi — Delsilco, guardia a Salazzo, è trasferito a Cuneo.

Senato del Regno

Seduta di mercoledì, 20 aprile.
Roma, 20, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta comincia alle ore 15,15.

Sui provvedimenti pel credito comunale e provinciale.

Si procede alla discussione degli articoli.

TAIANI, relatore, parla sull'art. 2, come rappresentante della minoranza dell'Ufficio centrale. Propone la eliminazione nel comma 2°, dell'articolo 2, delle parole: *nonostante patto in contrario.*

Combatte le obiezioni di opportunità e di convenienza di questo inciso, il quale poi nel sostenere che la deroga al diritto comune è affatto ingiusta ed illegale. Combatte pure la retroattività che si vuol dare alla legge. Dimostra che l'accettazione della proposta della maggioranza dell'Ufficio centrale priverebbe sopra alle disposizioni del Codice civile dalla legge provinciale e comunale.

SARDO, dell'ufficio centrale del Senato, nota come la maggioranza dell'ufficio suddetto sia stata posta in una condizione nuova dalla requisitoria pronunziata dall'on. Taiani. Sostiene che l'art. 2 del progetto non contiene le enormità imputategli dal precedente oratore.

Si chiede se la clausola: *nonostante patto in contrario*, sia qualche cosa di veramente straordinario e senza precedenti, e dimostra che sono molti i casi nei quali questa clausola venne introdotta nelle leggi, citandone parecchi.

Viene poi ultimo alla questione della retroattività e dimostra che non è consentita ogni qualvolta vi ha di mezzo un grande interesse pubblico.

SERENA darà voto favorevole al progetto perchè crede che questo arrecherà grandi benefici ai Comuni. Vi nota peraltro alcune mende.

CANONICO parla in favore del progetto, sostenendone la legalità.

BONASI parla nello stesso senso.

LUZZATTI, ministro, difende il progetto dalle accuse mossegli; rievoca i precedenti legislativi e parlamentari che lo appoggiano.

RICOTTI solleva alcune obiezioni al 2° articolo del disegno di legge.

LUZZATTI prega Ricotti di non insistere.

SARACCO sostiene al Ministero la facoltà di diminuire gli interessi dei prestiti contratti dai Comuni; questa facoltà l'ha solo per l'avvenire.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 19,10.

Lo sciopero dei minatori di Cardiff.

Cardiff, 20 (*Stefani*). — Lo sciopero dei minatori perdura. La situazione rimarrà stazionaria fino alla riunione del Comitato dei proprietari. Intanto il Comitato dei minatori, in previsione di una lunga lotta coi proprietari, si occupa alacremente a raccogliere fondi.

L'Ambasciata inglese a Roma.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 13,15:

Il *Times* ha da Roma che il Governo italiano fu informato come, nel corso dell'anno, sir Filippo Currie, attualmente ambasciatore inglese a Costantinopoli, succederà, nell'Ambasciata al Quirinale, a sir Clare Ford, il quale, come è noto, deve lasciar Roma per motivi di salute o per aver raggiunto il limite d'età.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Mac-Kinley firma l'" ultimatum „

La Spagna ha due giorni per rispondere.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 20:

Il *New York Herald* ha da Washington: « Mac-Kinley, convinto che fece quanto poteva per impedire la guerra, firmerà stamane alle ore 10, le risoluzioni del Congresso e l'*ultimatum*. L'*ultimatum* chiederà alla Spagna lo sgombro di Cuba e le accorderà tempo a rispondere fino alle ore 6 antimeridiane di sabato (ora di Madrid). »

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 20:

Mac-Kinley firmò stamane, alle 11,24, le risoluzioni del Congresso. Copia dell'*ultimatum* fu consegnata all'ambasciatore spagnuolo.

Questi rispose chiedendo i passaporti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 20:

Il ministro di Spagna coi segretari della Legazione lasciò Washington stasera alle ore 7.

L'*ultimatum* fissa alla Spagna il termine fino alla mezzanotte di sabato per rispondere all'*ultimatum* stesso.

***

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 20:

Si ha da Washington che Mac-Kinley annunzierà al Congresso, appena esso verrà riunito, di aver firmato le risoluzioni del Congresso, e trasmesso un *ultimatum* al ministro di Spagna, che chiese i passaporti.

Il discorso della reggente di Spagna.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 20:

Cortes. — La reggente lesse alle Cortes riunite nell'aula del Senato il discorso del Trono, inaugurando la nuova legislatura.

Il discorso, dopo una rapida esposizione storica della questione di Cuba, dice che se il Governo degli Stati Uniti cedesse alla corrente popolare, la situazione diverrebbe intollerabile per la dignità della Spagna, e la costringerebbe a rompere le relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti.

Il discorso ricorda l'intervento del Papa. Termina dicendo che le difficoltà dell'avvenire non saranno superiori alle forze ed all'energia del Paese.

« Con una marina ed un esercito gloriosi, colla concordia della nazione, coll'aiuto di Dio, traverseremo, come i nostri antenati, onorevolmente la crisi, provocata senza ragione e senza giustizia. »

L'aula era gremita. La reggente fu vivamente acclamata.

Continua, più che mai, l'eccitazione patriottica in tutta la Spagna.

L'imminente invasione a Cuba.

La nuova Carità in America.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 13,50:

Dai telegrammi provenienti dall'America si deduce che il concentramento delle truppe nella Florida non può avere altro significato, se non questo: che le Autorità militari hanno deciso di fare invadere Cuba, non si tosto venga dichiarata la guerra.

Ieri, a Tampa gli emigrati cubani fecero una serie di dimostrazioni in onore della risoluzione del Senato, di riconoscere l'indipendenza degl'insorti. Il chiasso durò da mane a sera, ma non accaddero disordini.

Le nuove di carità di New York, considerando certa la guerra, hanno già destinata una buona parte fra esse a servire d'infermiere sul campo.

Mentre gli americani lasciano Cuba a frotte, molti spagnuoli partono dagli Stati Uniti, diretti, per la più parte, a Cuba. Il ministro spagnuolo ha noleggiato un piroscafo a Tampa per trasportarli all'Avana.

Insorti cubani contro gli Stati Uniti?

La *Stefani* ci comunica da *Santiago di Cuba*, 20:

Alcuni capi insorti si uniranno agli spagnuoli per combattere contro gli Stati Uniti.

Dichiarazioni del generale Türr sulla guerra cubana.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il *Daily Graphic* pubblica un'intervista col generale Türr.

Questi dichiarò che la guerra di Cuba sarà il trionfo del danaro sulla cavalleria. L'Europa deplorerà presto di non essere intervenuta.

Il Principe di Monaco e la marina spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Monaco**, 20:

Il principe di Monaco, quale ufficiale della marina spagnuola, ha diretto alla reggente una lettera esprimente il rammarico di essere impedito da doveri particolari di recarsi in Ispagna a compiere il dovere di marinaio. Invia diecimila franchi pella sottoscrizione nazionale a favore della marina spagnuola.

Woodford cominciò ieri i preparativi per la partenza.

L'impressione per l'« ultimatum » a Roma

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

La notizia dell'*ultimatum* degli Stati Uniti alla Spagna, arrivata tardi nel pomeriggio, quantunque prevista, produsse grande movimento ed impressione alla Camera. Nulla se ne seppe avanti le 19.

Il dispaccio della *Stefani* da Washington fu comunicato soltanto verso le 20, coincidè la sola *Tribuna* lo pubblica senza commenti.

Intanto, primo effetto della notizia fu quello di togliere importanza al Consiglio dei ministri di domani, ritenendosi la vendita della *Garibaldi* come abortita.

LA VITA LETTERARIA

PARIGI DI E. ZOLA

I.

La società contemporanea e l'anarchia.

Dall'alto della collina di Montmartre, ai piedi della basilica del Sacro Cuore, in un triste mattino di gennaio, l'abate Pietro Froment contempla Parigi, il cui mare immenso si distende ai suoi piedi. Ed è con una magistrale descrizione di Parigi misteriosa, velata dalle nubi, come sepolta sotto la cenere di qualche disastro che si apre il nuovo romanzo di Emilio Zola, l'ultima parte della trilogia: *Les trois villes.*

Dapprima, per ritrovare la fede perduta, Pietro Froment si è recato a Lourdes, e là egli non si è che ribellato vieppiù dinanzi a quella glorificazione dell'assurdo.

In seguito egli ha tentato a Roma una nuova esperienza: ha voluto vedere se il cattolicismo potesse rinnovarsi, essere la religione della democrazia. Ma nella città eterna egli non ha trovato che rovine, che il tronco fracido di un albero incapace di una nuova primavera.

Reso alla negazione totale, colla morte nell'anima, Pietro è ritornato a Parigi, dove, per dimenticare, si dedica tutto ai poveri; essi soli gli rimangono colle loro spaventevoli sofferenze.

Per un vecchio operaio, che non può più lavorare e che vuol far ricoverare all'Ospizio, l'abate Froment percorre tutta Parigi, attraversa tutte le classi sociali.

E fin da questa prima parte appare il difetto capitale dell'opera. Pietro è un protagonista troppo debole, troppo piccino in confronto della vastità del soggetto: egli rimane come schiacciato sotto il peso dell'immensa mole che l'autore ha voluto far reggere sulle sue spalle. Si vede troppo che egli è stato creato per collegare fra loro in modo estremamente artificioso ed arbitrario tutte le scene del romanzo.

Quell'umile prete va tutto, vede tutto: per una combinazione strana si trova in tutti i luoghi nei quali si svolge un episodio interessante.

I personaggi di tutte le sfere sociali fanno a lui le loro confessioni, gli rivelano i loro piani, le loro idee, discutono dinanzi a lui di ogni sorta di questioni. E qual che non gli dicono egli lo indovina o registra ogni cosa come un docile fonografo.

Egli si occupa di tutto, e nella immensità di Parigi va e viene con una sicurezza ed una svelterza sorprendenti, ritrovando sempre opportunamente e sempre per caso tutti i personaggi dell'azione.

Così, per trovare un posto nell'Ospizio, al vecchio operaio morente, Pietro si reca dapprima al regale palazzo del barone Duvillard, il banchiere trionfante che ad ogni colpo accumula nuovi milioni e che simboleggia la borghesia ingrassata alle spese del quarto stato, giacchè in questo romanzo tutti i personaggi hanno per scopo di incarnare un'idea, un simbolo, e non sono creature viventi, ma semplici astrazioni o meglio fantocci, ad ognuno dei quali l'autore ha distribuito la sua parte, e che vengono in scena nel momento in cui si ha bisogno di essi per sviluppare un dato argomento, recitano la loro lezione e quindi rientrano docilmente nelle quinte.

La moglie del banchiere Duvillard ha per amante il conte Gerardo di Quinsac, il quale è pure amato dalla figlia della baronessa, Camilla, una piccola bruna un po' gobba. E per Gerardo si agita tra madre e figlia una lotta sorda, che poi scoppierà spaventosa in una scena atroce ed ignobile, nella quale entrambe si disputeranno lo stesso uomo.

Questa straordinaria famiglia Duvillard è nel suo ingenuo e grottesco pervertimento altrettanto eccezionale quanto le più fantastiche invenzioni della scuola romantica.

Dalla casa del banchiere, Pietro va alla Camera, la quale è in rumore per il prossimo scoppiare dello scandalo delle ferrovie africane, loca operazione di Duvillard, che ricorda quello del Panama. E qui abbiamo la sfilata degli uomini politici ed alcune macchiette ben riuscite: Mège, il deputato socialista; Sanier, il giornalista diffamatore che inventa sempre nuove infamie; Fonsègue, il giornalista severo, paladino della proprietà e della famiglia, che ha sempre la mano in tutti i sacchi; Barroux, presidente dei ministri, vecchio repubblicano onesto e romantico; Chaigneux, il deputato povero e mediocre che vende il suo voto perchè ha una moglie e tre figlie da far brillare a Parigi, ecc.

Siamo quindi trasportati nel quartiere della vecchia aristocrazia, presso gli ultimi rappresentanti di un mondo morto, i quali senza speranza serbano fede alla monarchia definitivamente tramontata.

L'abate Froment, il quale dovrebbe piuttosto chiamarsi *Passe-partout*, non esita finalmente a recarsi persino alla palazzina di Silviana, la cortigiana che vendica sul barone Duvillard, suo protettore, il popolo miserabile, ed al palazzo della principessa di Harth, il convegno del brillante mondo cosmopolita. Questo strano prete non si ricorda mai di essere dell'abito che porta e, quantunque l'autore ci abbia detto che esso è rispettato da tutti, nessuno si fa scrupolo di parlare con lui degli argomenti più ripugnanti all'abito religioso, dal nichilismo alle storielle galanti.

Quando Pietro è riuscito ad ottenere finalmente che il suo protetto venga ricoverato, egli apprende che nel frattempo il vecchio miserabile è morto, ed allora una immensa disperazione lo invade: questa è per lui come la bancarotta della stessa bontà: la carità gli appare inutile, derisoria.

Colla morte nell'anima, egli attraversa nuovamente la città e qui abbiamo una splendida descrizione della Parigi crepuscolare, di quello spettacolo di fasto chimerico e di grandiosa magnificenza che nessun'altra città al mondo può offrire. Le vie trionfali fiammeggiano, stellate da un formicolio di scintille; nella piazza dell'*Opéra* semb

di tutti ed i cui grandi occhi azzurri, strani, sono illuminati da un sogno incendiario.

Salvat è il personaggio più vivente, più grandioso e più ben riuscito del romanzo.

Egli ha rubato la cartuccia colla quale fabbricò la sua bomba al fratello stesso di Pietro, a Guglielmo Froment, scienziato dall'alta intelligenza, chimico geniale che vive in disparte, come un ribelle. Quella cartuccia era stata caricata con un nuovo esplodente dagli effetti formidabili.

Guglielmo Froment, il quale aveva seguito l'anarchico, è rimasto ferito nell'esplosione, ed il fratello Pietro lo conduce alla propria casetta, dove lo tiene nascosto per molto tempo, temendo che la Polizia lo ricerchi e che, in seguito all'attentato di Salvat, venga divulgato il segreto del meraviglioso esplodente.

I due fratelli, i quali prima si vedevano di rado credendosi divisi dalle loro credenze, ora, nei lunghi giorni che passano insieme, ricominciano ad amarsi. A visitare il chimico ferito vengono i suoi amici, filosofi, scienziati, rivoluzionari: Bertheroy, figura veramente originale e ben tratteggiata, il professore carico di titoli e di onorificenze e che in fondo è il vero rivoluzionario, giacchè egli sa che facendo progredire la scienza cambierà irresistibilmente la faccia del mondo; Bachs, il seguace delle teorie di Fourier; Teofilo Morin, l'antico garibaldino; Barthès, l'eterno prigioniero, l'eroe della libertà; Janzen, l'anarchico internazionale.

Tutti costoro ci fanno un'esposizione alquanto confusa ed incerta delle teorie del socialismo e dell'anarchia.

Mentre così nella casa dell'abate Froment cristianamo ad un corso molto superficiale di sociologia, la Polizia è sulle tracce dell'anarchico Salvat.

Fra le più belle pagine del libro è certo da annoverare il racconto appassionante e meraviglioso della selvaggia caccia all'uomo, della corsa sfrenata di Salvat, il quale, simile ad una belva inseguita, galoppa attraverso il vasto Bois de Boulogne, inseguito dagli agenti di polizia, che finiscono per afferrarlo.

Questo arresto dell'anarchico, intorno al quale si è creata una paurosa leggenda, servirà al ministro degli interni, Monferrand, come mezzo supremo e provvidenziale per salvarsi dal naufragio il giorno in cui lo scandalo delle ferrovie africane minaccierà di travolgerlo.

L'abile ministro accusato di corruzione apparirà alla Camera come il salvatore della società. Questa seduta del Parlamento, ispirata agli episodi del Panama, nella quale ci appariranno, curvi sotto il vento di terrore che soffia, i deputati corrotti, coi volti lividi o congestionati, forma una visione di una potenza straordinaria, animata ed ingrandita da quel realismo epico che è la più grande originalità dell'arte di Emilio Zola.

(Continua) **Domenico Scoffier.**

Il brigantaggio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 16,20:

Avant'ieri veniva sequestrato nella propria casa di campagna presso Castelvetrano, da quattro malfattori armati, il possidente Gaspare Rubino.

Dopo attive ricerche, il delegato di pubblica sicurezza ed i carabinieri di Santa Ninfa ieri rinvennero il sequestrato con i malfattori presso la grotta detta *Mondura*. I malviventi furono arrestati dopo viva colluttazione.

Per la candidatura Romussi a Corteolona.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 22,55:

Stasera una numerosa assemblea di studenti dell'Ateneo pavese, in omaggio all'altissimo significato morale assunto dalla lotta elettorale del Collegio di Corteolona, ha deliberato di sostenere ed appoggiare la candidatura del **Romussi, il cui nome oggi appunto suona protesta contro le violenze, le corruzioni e le vittorie che can esse a Palermo si sono ottenute.**

Anche i socialisti e repubblicani deliberarono di sostenere la candidatura Romussi.

Al Parlamento Austriaco.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 20:

Camera dei deputati. — Thun presenta i progetti relativi al compromesso con l'Ungheria comprendenti la riforma delle tasse di consumo, la continuazione della riforma della valuta, la rinnovazione dell'unione doganale e commerciale, la modificazione dello statuto della Banca austro-ungarica.

La riforma delle tasse di consumo comprende l'aumento delle tasse sull'acquavite e sulla birra che darà alla Stato un aumento nell'entrata di 39 milioni e a varie provincie 10 milioni e mezzo.

L'imposta sullo zucchero ed i dazi sul petrolio si aumenteranno pure.

La Commissione dalla riforma della valuta propone il ritiro dei biglietti di Stato per 112 milioni, mercè il deposito in oro da parte dello Stato presso la Banca austro-ungarica sostituendoli con 64 milioni di monete d'argento e con 109 milioni di banconote.

Oltre a ciò si ritireranno settanta milioni di certificati sulle saline mediante un prestito del 3 1/2 per cento.

La riforma principale compresa nel progetto per la rinnovazione dell'Unione doganale e commerciale riguarda la revisione delle tariffe doganali da farsi nel 1903, quando cioè scadranno gli attuali trattati di commercio.

***

Thun ed altri ministri rispondono a numerose interpellanze, tra cui quella relativa all'invio della squadra austro-ungarica nelle acque di Creta. Thun constata che le spese cagionate da quell'invio non oltrepasseranno i centomila fiorini.

Discute indi, secondo l'ordine del giorno, la mozza in accusa di Badeni pegli incidenti dell'ultima sessione.

***

Vienna, 20 (*Stefani*). — *Camera* — Continua la discussione della proposta di mettere in istato d'accusa Badeni, pegli incidenti dell'ultima sessione parlamentare. I fautori della proposta stessa: *Kaiser*, tedesco nazionale, *Graf*, tedesco liberale, *Kieger*, socialista, condannano severissimamente i procedimenti di Badeni, e domandano che diasi soddisfazione al paese pella violazione della Costituzione.

S'ingaggiò la lotta, e poco dopo uno dei granatieri, Emiliani Gaetano, di Bagnacavallo, di anni 40, cadeva ferito.

I cavalcatori rimasti illesi ne arrestarono un altro, certo Donati Luigi, di anni 46, di Pieve Cesato di Faenza, mentre due riuscivano a fuggire.

Al Sesto, trasportato all'ospedale, venne estratto il proiettile penetrato nella nuca e già migliava.

La grave caduta di un tenente di cavalleria.

Un duello fra sott'ufficiali.

MILANO, 20. — In piazza d'Armi, mentre il tenente Alessandro Alessi, del 9° cavalleria lancieri *Firenze*, partecipava alla manovra, il cavallo ch'egli montava s'imbizzarrì, e, improvvisamente lo buttava di sella, lanciandosi poi al galoppo giù pel viale del Sempione.

Il tenente nella caduta batté violentemente del capo sul suolo, e quando soldati ed ufficiali furono a lui per prestargli cure e soccorso, lo trovarono privo di sensi con una lieve ferita.

Fu tosto raccolto e trasportato all'Ospedale militare, dove grave si giudicò lo stato suo dai medici di servizio.

Il cavallo venne fermato in uno dei viali del Parco da soldati d'artiglieria.

— In una cascina presso San Siro ebbe luogo un duello fra due sott'ufficiali del 1° squadrone *Firenze* cavalleria (9° regg.).

Lo scontro, seguito a gravi condizioni, coll'uso del guantone di scherma e senza esclusione di colpi, originò da un diverbio sorto a mensa e degenerato in vie di fatto fra i due sott'ufficiali, cui poi il colonnello avrebbe indirizzato come unica soluzione della vertenza quella delle armi.

Uno dei duellanti riportò due ferite non lievi al petto, in seguito alle quali lo scontro venne fatto cessare.

La fine miseranda di due gemelli.

UDINE, 19. — Nelle vicinanze del torrente Torre, fra Qualso e Reana, una donna stava raccogliendo della legna, mentre due suoi figliuoletti di anni quattro, gemelli, si trastullavano in quei pressi. D'un tratto i bambini si allontanarono, e quando la povera donna stava richiamandoli, non li vide, nè sentì più le loro voci. Spaventata, corse verso il torrente e, orribile spettacolo, li trovò nelle acque gorgheggianti, freddi cadaveri.

Impossibile descrivere la disperazione della povera donna, che non ha nella immane sciagura alcuna colpa, perchè il fatto si svolse in un attimo.

Rissa ad Avellino per controversie elettorali.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 18,25:

A Cervinara, frazione del Comune d'Avellino, in occasione della proclamazione del deputato Del Balzo, si organizzava una dimostrazione. Fra uno dei dimostranti, Raffaele Sgambati, ed i fratelli Pietro e Giovanni Laputi, del partito contrario, si azzuffò una rissa. Lo Sgambati, estratta la rivoltella, ferì gravemente gli altri avversari all'addome ed al petto; sono moribondi. Si recarono sul luogo un delegato di pubblica sicurezza ed un capitano dei carabinieri.

L'odissea d'un canavesano.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23:

Un certo Firmino Giacomelli, da Rivarolo Canavese, già studente di teologia nel Seminario d'Ivrea, abbandonati gli studi, recavasi, nello scorso anno a Parigi, ove si distinguera nel salvataggio delle vittime dell'incendio del Bazar della Carità, ricevendone perciò encomi dal Governo francese. Rimasto disoccupato, rientrava in Italia, fermandosi a Genova, ove oggi fu arrestato per simulazione di reato, avendo denunciato un preteso furto di cui sarebbe restato vittima, e per porto d'arma insidiosa.

Collegio di Pallanza.

Riceviamo e pubblichiamo:

« L'alto mandato affidato dalla città di Torino all'on. Casana con la sua nomina a deputato e la conseguente rinuncia da parte sua alla deputazione hanno reso vacante il Collegio, che presto verrà convocato per la nomina di un successore.

« Da parecchi elettori del Collegio mi viene offerta la candidatura per la imminente elezione politica. Invitandomi a dichiarare formalmente se, qualora la sorte delle urne mi fosse favorevole, accetterei di rappresentare il Collegio al Parlamento.

« Sento tutta la responsabilità che mi incomberebbe con l'accettazione di un mandato di tanta importanza, e so da una parte nel trattenere l'idea di non potere eventualmente corrispondere alla fiducia sull'immaginatami, d'altra parte mi parrebbe venir meno ad un dovere tralasciando di mettere a disposizione degli elettori tutto il mio buon volere e la modesta opera mia.

« Alla mia posizione di professionista dovrei nel mio interesse particolare dedicare tutta la mia attività personale, ma l'amore vivissimo che porto al mio paese e l'intenso desiderio che sento personale in me di poter giovare a questo Collegio sovrastano ad ogni considerazione di ordine diverso, rendendomi convinto nel accettare la candidatura offertami.

« Educato da sane memorie di forti sacrifici fatti dai miei antenati pel bene del paese, con la grata memoria dell'ottimo mio genitore, cui ispirandomi costantemente in ogni contingenza della vita attinge energia e consiglio, dichiaro che, qualora l'onorifico mandato mi venisse dalla fiducia degli elettori affidato, mi impegno formalmente ad accettarlo.

« Qualunque sia per essere l'esito della prossima elezione, sarà sempre in ogni modo viva la mia gratitudine per l'attestazione di stima datami.

« *Ing.* ADAMO MARIO DI PORTO. »

Una scossa di terremoto a Susa.

Ci telegrafano da Susa, 20, ore 13:

Oggi, alle ore 12, si ebbe qui una sensibile scossa ondulatoria nord-est-sud-ovest, preceduta da un fortissimo rombo. Nessun danno.

Un tipo di delinquente nato.

(Corte d'Assise di Alessandria).

G. M., d'anni 20, nato e domiciliato a Novi Ligure, ha già subito diciotto condanne.

Uscito dal carcere il giorno 4 ottobre, si reca la sera in un postribolo; cerca di suscitare dei disordini e n'è accusato. Ritorna più tardi, esacerbato di nuovo schiaffeggia la serva.

S'aggira presso la porta del postribolo, e a certo G., che n'esce, domanda che cosa si dice di lui lì dentro, e poi soggiunge: « Vedi, con questo coltello si sbudellerà anche se vedessero dieci carabinieri, stassera vi sbudello tutti! »

Più tardi ritorna da questa triste casa alcuni giovanetti cantando e suonando. G. li perseguita con detta coltellina gli rompe sulla testa una chitarra; tutti poi si danno alla fuga. G. li insegue, raggiunge certo C. G. e con tre coltellate lo uccide.

Oggi davanti la Corte d'Assise, l'accusato invoca come scriminante l'ubbriachezza e la provocazione.

I suoi difensori, avvocati Jachino e Bazi Laghi sostengono questa tesi.

La Corte in base al verdetto dei giurati, condannava il G. alla pena perpetua dell'ergastolo.

SPORT

Corse ciclistiche.

Oggi alle ore 14,30, avrà luogo al Velodromo Umberto I un importante riunione di corse ciclistiche, alle quali, oltre i corridori già annunciati Chiri, Osborn, Deschamps, Devannes, Valer, Von den Born, Mona, Pasini, Taumaselli, ecc., prenderà parte il famoso campione francese *L. Morin*. Nella giornata si correranno le batterie e la prova definitiva di una gara riservata ai soli *amateurs*, pur cui riescirà interessantissimo l'assistere a questa prova che segnerà il termine di paragone fra i migliori pedali inglesi, francesi ed italiani.

Arti e Scienze

La macchina Casimir.

Ci scrivono da Firenze, 20:

Ieri sera, al teatro Alfieri, dalla Compagnia del cav. Pietrobuoni fu rappresentata la commedia brillante in tre atti *La macchina Casimir*, che Augusto Novelli ha scritto in trenta ore per semmenata, come fu già annunziato anche dal vostro giornale.

Il teatro era affollatissimo e la commedia ebbe un gran successo.

Alla fine di ogni atto grandi applausi agli esecutori ed all'autore. E' assicurata la replica per molte sere.

Politeama Gerbino. — La commedia potente dell'Ibsen *Un nemico del popolo* ha attirato ieri sera, al Teatro d'Arte, un pubblico numeroso ed ha guadagnato agli attori, e più ancora alla commedia, calorosi applausi.

Quel povero medico, amico della libertà e della verità, che, volendo predicare l'una e l'altra in mezzo a una società di superstizioni ignoranti e di intelligenti egoisti, attira sopra di sè le ire delle Autorità e del popolo, e, privato d'ogni clientela, d'ogni ufficio, d'ogni appoggio, perfino di tutte le amicizie, — tranne quella di un vecchio lupo di mare, — è diffamato come nemico del popolo, qual povero medico che, ridotto all'ultimo nella miseria e costretto, per praticare il bene, a cercare e crearsi una scuola di morali raccattati dai suoi figli per le strade, quel protagonista in certi momenti ha affasciato il pubblico, l'ha commosso sempre.

L'Ibsen non cerca i mezzucci, nè si preoccupa di non urtar i gusti raffinati o i temperamenti frolli del pubblico moderno; va sciolto, forte, alle volte violento, per la sua strada, non conosce ostacoli, va dritto alla meta e s'impone perfino colla crudezza delle sue scene. E lo spettatore, anche a suo malgrado, è trascinato dalla foga della passione e dalla irruenza d'una logica serrata a dargli ragione.

La faticosa parte principale rappresentata dal Desanctis fu interpretata con grande energia da questo valoroso artista; e lo secondarono assai bene il Dondini, il Duse, la Teldi, la Dalmoro e il Rossi-Pianelli.

La commedia si replica stasera e meritamente.

Teatro Alfieri. — Anche ieri sera, alla terza replica della briosissima commedia: *Gli assenti*, assisteva un pubblico numerosissimo, ed il successo si può dire accresciuto, per merito specialmente dei principali esecutori, quali la signora Reiter, il Carini ed il Calabresi, che ad ogni singolo atto furono applauditissimi e chiamati più volte alla ribalta.

Intanto questa sera l'applauditissima e bel lavoro si replica, e, senza tema di errare, avrà ancora un bel numero di rappresentazioni.

***

Per domani sera è annunziato lo spettacolo in onore del signor Luigi Carini. Sarà rappresentata la vecchia commedia del Cicconi: *La figlia unica*.

Sappiamo poi che è allo studio una nuova commedia in un atto del nostro collega ed amico Cesare Dumaria, che ha per titolo: *Il guasto*.

Trattenimento drammatico-musicale di beneficenza. — Lunedì, 25, alle ore 20,30, nel gran salone Bassi (Galleria Nazionale), l'orchestrina *Mattei, Ars, dasse*, diretta dalla signora Clelia Gunnera-Marocco, e gli allievi della Scuola di recitazione Bassi daranno un trattenimento drammatico-musicale di beneficenza con scelte e svariate programma.

Conferenza. — Sabato, 23, alle ore 20,15 nella sede della Società pedagogica (via Arsenale, N. 7, p. 2) il signor Umberto Barberis terrà una conferenza sul tema: *Modo d'interrogare i fanciulli*.

La « Gazzetta Medica di Torino », diretta dal prof. Carlo Forlanini e redatta dal dottor S. Riva-Rocci, ha pubblicato nei numeri 9, 10, 11, 12, 13 del marzo scorso:

MEMORIE ORIGINALI. — *Ben noto ho persistenza del dotto Ostiale-sacrovertebrale*, del dottor Riccardo Galeazzi, primo assistente della Clinica chirurgica dell'Università (prof. Carle) — *Su alcuni criteri diagnostici delle stenosi tubi non laterale d'origine otitica*, del dottor G. Gavello, assistente della Clinica oto-rino-laring. dell'Università (prof. Gradenigo) — *Due casi di aneurisma comunicativi a sonorità*, del dottor R. Bevero, direttore della Sezione dermo. all'Ambulatorio Policlinico — *La lebbra in Piemonte*, del dott. V. Allegver, assistente della Clin. dermop. dell'Università (prof. Giovannini) — *Nuovo metodo diagnostico differenziale tra il B. del tifo ed il B. coli*, del dott. Cesaris-Demel, assist. all'Ist. di anat. patologica (prof. Foà) — *Alcune applicazioni curative della fotoforesi*, del dott. Luigi Mazzlotti, medico primario all'Ospedale Magg. di Bologna.

RIVISTE. — *Rivista estera e straniera*, del dottor S. Riva-Rocci — *La sifilide dal punto di vista dell'igiene* — *La cura della blefarite ulcerosa*, del dott. Gandolfi — *L'etiologia della paralisi gene-*

rale ed una questione di morale scientifica, del dottor G. Antonini — *Polmonite e salassi*, del dott. Riva-Rocci — *Vecchi rifiuti del naso*, del dott. I. Illuminati — *L'anestesia del midollo spinale*, del dottor P. F. Arnliani — *L'atassia cerebrale*, del dott. Riva-Rocci.

Inoltre pubblica resoconti d'Accademie scientifiche, note cliniche e terapeutiche, notizie e varietà.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1128

Aumenti di tariffe daziario per 190,000 lire.

Il Consiglio Comunale, come fu detto, è convocato per venerdì, 22, corrente, ed il primo argomento iscritto all'ordine del giorno è la « sistemazione ed approvazione definitiva del Bilancio 1898 in base alle precedenti deliberazioni consigliari — aumento di alcune voci della tariffa daziaria ».

Venne distribuita la relazione del sindaco approvata dalla Giunta, intorno a questo argomento. La relazione comincia ricordando come la discussione finanziaria siasi testè chiusa con le seguenti economie:

Servizio amministrativo interno	L. 26,000
Servizio per la riscossione del dazio	» 5,000
Ufficio dei conciliatori	» 5,000
Istruzione elementare	» 6,000
Ricreatori festivi	» 1,500
Passeggiate scolastiche (L. 6,400 meno L. 2,000, aumento fondo sussidi maestri)	» 4,400
Libri o carte ai fanciulli poveri	» 7,000
Biblioteca civica	» 10,000
Museo civico (Arte antica L. 5,000 — Riscaldamento e varie L. 1,000)	» 6,000
Concorsi ad istituzioni varie	» 10,000
Medicinali ai poveri	» 8,000
Totale L.	88,000
Economie sul teatro Regio a partire dal bilancio 1900	» 20,000

Ma di queste economie, come fu già osservato in Consiglio e dal Consiglio riconosciuto, alcune per l'epoca inoltrata dell'esercizio, altre per involgere questioni di massima tuttora insolute, non sono prontamente ed integralmente realizzabili sicchè il loro computo, pure restando nel mandato della Giunta, la quale colla cessazione parziale di esse potrà aumentare lo disponibilità del bilancio 1898, non potrebbe tradursi in una diminuzione immediata e materiale delle spese effettive inscritte nel bilancio 1898 e preventivato in un totale di L. 11,534,538 12.

I maggiori introiti che si ebbero quest'anno pel dazio vanno destinati alle spese per l'Esposizione.

In seguito a precedenti impegni per i lavori della fognatura e per la necessità d'accrescere in quest'anno dell'Esposizione le spese municipali, occorrono tuttavia 176,000 lire in più sul gettito delle entrate, di cui 50,000 sarebbero provvedute da un semplice aumento della previsione sui redditi del dazio, mentre le altre 126,000 debbono essere fornite da un aumento di entrate ordinarie.

E siccome il Consiglio mostrò di non volere più sentir parlare di prestiti per questo genere di spese, così bisogna ricorrere alle tasse.

Pare al riferente che a questa necessità pure a debba sopperire per quest'anno l'aumento della tariffa daziaria in quella parte delle proposte della Commissione finanziaria che si rivolgono a consumi di agiatezza o sono effetto di una semplice perequazione tributaria.

Queste voci, approvate all'unanimità tanto dalla Commissione tecnica del dazio, quanto dalla Commissione finanziaria, sono:

Vino in bottiglie, aumento da L. 0 20 a L. 0 25 caduna	L. 9,000
Uve secche da L. 15 a L. 20 il quint.	» 20,000
Uva fresca da L. 6 20 a L. 7	» 80,000
Vitelli, sanati da L. 12 a L. 13	» 16,500
Pollame da L. 20 a L. 25	» 54,000
Frutta comp. da L. 10 a L. 20	» 6,500
Confetti da L. 20 a L. 25	» 4,000
Totale L.	190,000

Ma la prudenza che in linea di previsioni si impone all'amministratore, massime sul riflesso che il gettito maggiore o minore del dazio sull'uva fresca dipende dal maggiore o minore raccolto, su cui sono impossibili a tanta distanza calcoli anche solo approssimativi, questa prudenza, si ripete, consiglia di limitare l'iscrizione alla cifra di L. 125,000, di cui è certa la riscossione.

La relazione del sindaco termina colle seguenti parole:

« Con ciò rimarrebbe ancora a provvedere a quell'assetto stabile del bilancio che ispirò il voto del Consiglio del 18 dicembre 1896 ed a cui attese alacremente, con solo e con abnegazione ammirevoli, la Commissione finanziaria. La Giunta ha coscienza del dovere che le è imposto al riguardo ed è fermamente decisa a presentare al Consiglio proposte concrete, integrando, qualora fosse del caso, l'opera della Commissione; ma per conseguire simili proposte sia circa alle ulteriori economie che risultassero possibili, sia circa alla disponibilità ed alle maggiori entrate di cui è dimostrata fin d'ora la necessità, occorrono tempo e studi che la Giunta, appena insediata, non può aver fatti. »

L'ESPOSIZIONE DEL 1898

Le riduzioni ferroviarie.

Ripetiamo ancora una volta per comodità del pubblico la misura delle riduzioni ferroviarie concesse dalle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula in occasione della nostra Esposizione, e preghiamo vivamente tutti i giornali d'Italia di ripubblicarle.

Per i visitatori il **45 per cento** per percorsi superiori ai 100 chilometri, il **50 per cento** per percorsi superiori ai 300 chilometri.

Per gli invitati, gli espositori, i giurati, gli operai isolati il **50 per cento**, senza limite di percorso.

Per comitive di operai di dieci e più persone, in 2. e 3. classe il **70 per cento** senza limite di percorso.

Spettacoli di giovedì 21 aprile.

CARIGNANO (Compagnia d'opera), ore 20,45: *Mignon*, opera.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Un nemico del popolo*, dramma.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Assenti*, commedia.

BALBO (Compagnia d'opere e balli), ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera; *La civetta*, ballo.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 9,30, 2, 3, 4) — 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore — pom. Produzioni nuove.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. **20**
» semestrale » » **11**
Ogni fascicolo di 100 pagine L. **2 25**

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C.°**, Torino, e presso i principali librai.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(21)

UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

— Bravo, papà — interruppe Ada scoccandogli un bacio sulla guancia.

— Già, bravo, quando si fa quel che ti piace.... Il duca naturalmente dichiarò che era giusto, che dovevi essere tu a decidere, ma desiderava che io lo sapessi prima che Luchino facesse un primo passo formale con te.

— Digli che lo risparmi — prorupp scattando Ada.

— Che lo risparmi? perchè deve risparmiarlo? Non vuoi Luchino d'Ascoli, Ada? Pensaci su. Non è un principe, non è un riccone, ma è un partito accettabile. — E la guardava come interrogandola.

— Non dico di no, papà. Sai che sono franca. Sinceramente all'altro che Luchino.... si può discutere, ma — guardandolo alla sua volta coi suoi occhi limpidi — ma ti dirò inoltre che mentirei se dicessi che mi piace molto. Ora per sposarmi voglio che.... mi piaccia molto. Non ho ragione?

— Capisco, capisco — soggiunse il conte imbarazzato.... — ma dove lo pescheremo noi questo tipo che.... ti piaccia molto? Tu hai già compiuti 19 anni e siamo già sulla ventina. Tua madre ne aveva diciotto quando io la sposai. Tu non puoi rimaner zitella. Non hai portato al mondo, con una grande sostanza.... quando saremo mancati noi....

— Zitto, papà cattivo — fece Ada chiudendogli la bocca con la mano.

— Eh, Ada mia, anche questo è un giorno inevitabile. Non è da persone savie nascondersi dalla morte dietro ad un dito. Più tardi sarà, meglio sarà; sta bene. Ma tua zia ed io abbiamo varcata la cinquantina e dobbiamo procacciarci dei tuo avvenire.

— E' giusto, è giusto, — affermò Ada, — non dico di no. Ma adesso tu rispondi a me con quel santo amore che mi professi. Devo sposarmi per convenienza? Devo dire di sì a Luchino d'Ascoli, solo perchè è un buon giovane e sufficientemente provveduto? Devo sposarlo se non lo amo?

— Non dico questo, non dico questo, figliuola. Tu sai che nessuno ti sposerà per forza. Però lauda di non metterti dei romanzi in testa.... con questo amore. Un pochino originale lo sei, e non vi trovo niente di male. Anzi, meglio così che non vanerella sventata. Ma bisogna pure non dimenticare, soprattutto quando si hanno alcuni milioni di sostanza, che gli amori non sorgono come i funghi. Tu hai diritto di essere amata....

— Ho diritto di amare, papà, — pronunciò Ada con voce risoluta, — e mio no displace.... ma non amo Luchino.

— Ah, santo Iddio.... sta bene, ma non ammetti tu stessa che poi, in fondo, non ti dispiace? Se non lo ami, potrai amarlo....

— Ebbene se lo amerò, lo sposerò — esclamò Ada ridendo; — ti piace?

— Non sono così da scherzarci su — replicò il conte gravemente. — Al duca devo rispondere....

— Ebbene, fuori di scherzo, rispondigli che non mi sento ancora decisa al matrimonio.... e che casomai io mi pensassi.... già lo sanno, tanto è vero che Luchino, per paura di una mia risata, non ha mai avuto coraggio di dirmi niente, ebbene la mia originalità consiste in questo, che io voglio pensarci su, come tu mi raccomandi, che non ho fretta, che mi sento onorata della sua simpatia....

— Hum, hum....

— Sì, onorata.... ma che intendo sposare uno che amo, e che amerà questa inclinazione per Luchino non lo santo.... fervida.

— In conclusione, è un differimento.

— Sì, un differimento, cortese, ma che suoi, ma esplicito e così chiaramente motivato.

— Dal momento però che non è un rifiuto assoluto — osservò il conte — bisognerà bene concedere a Luchino di venire in visite.... il candidato.

— Che bisogno c'è.... di candidatura, papà? Egli verrà da noi come prima, come un buon amico. Poi, vedremo.

— Ma, cara Ada, sarà impossibile impedire la candidatura. Quando in autunno andremo a Menaggio, egli verrà di frequente a tutti lo rimarcheranno.

— A Menaggio! — fece Ada sorpresa — non potremo andare altrove?

— Altrove? Ada pensaci.... I d'Ascoli sono nostri vicini; come rimarrebbero se, adottando un differimento, il foggiassimo? Bisogna andare a Menaggio per forza o rompere addirittura.

Il conte rimaneva spaventato nel vedere Ada scoppiare in singhiozzi, nel sentire il di lei braccio tremare sotto al suo.

— Nel santo nome di Dio — esclamava turbato — che hai, che c'è? — E la stringeva vivamente a sè accarezzandola. — E' per Luchino che piangi? Mandiamolo al diavolo insieme a tutti i duchi dell'universo. Sai che per risparmiarti un dolore, ti lascerei sfilla tutta la vita.... — E le figgeva gli occhi nei suoi. Ella un convulso sentiva stringersi la gola. Poi, frenandosi per sforzo di volontà: — Abbi pazienza, — diceva, — non è poi duchi; è il contrasto di una posizione difficile, è un movimento nervoso. Sii buono, papà, non è niente. Bene, andremo a Menaggio, poichè Dio così vuole.... Ma appena Luchino me ne offra l'occasione, gli parlerò sinceramente, perchè io non voglio ingannare nessuno!

Erano sotto il folto degli alberi, lontani da ogni indiscrezione. Ella tremava ancora, ma non piangeva più. Menaggio di nuovo! e bisognava andarci! Era destino.

Il conte continuava ad accarezzarla e le chiedeva la ragione di quello scoppio di lagrime; ella rispondeva che era finita, che non capiva spiegarsela neppur lei. Non andare soggetta ad urti di nervi, ma quella posizione difficile con Luchino l'aveva sconvolta.

Tornavano verso casa lenti e muti, ella per ricomporsi e rimettersi, il conte per riflettere.... Quell'inusato scoppio di pianto da che proveniva? era venuto quando egli aveva accennato alla necessità di recarsi a Menaggio. Non vi si andava ogni anno? che c'era a Menaggio che potesse sconvolgerla?.... Mistero!

A poco a poco la contessina aveva ripreso il suo brio e si sentiva padrona di sè e conversava coi commensali conciliandosi con piena libertà di spirito. Aveva, mutando veste pel pranzo, bagnato gli occhi ed il viso, perdendo ogni traccia di lagrime. Solo suo padre avrebbe potuto notare l'insolazione viva del colorito, la fosforescenza degli occhi, indizio di una risoluzione presa.

Quella sera la Stella doveva cantare un atto del *Don Carlos*. Il grande salone dello stabilimento, adorno di fiori, popolato di signore in grande *toilette* come si fosse al ballo, scintillava di luce. Appena la mirabile cantante aveva finito, Ada, al braccio di suo padre, si ritirava nelle sue stanze e quella notte dormiva inquieta. Tornava, come negli ultimi tempi, a Menaggio, ma questa volta lo attribuiva alla necessità di parlare a Luchino d'Ascoli, davanti al quale stava per trovarsi in una posizione che non le piaceva, che doveva spiegargli con lealtà ma senza offenderlo.

(Continua).

Per l'ostensione della SS. Sindone

Si è tenuta una nuova adunanza in Prefettura, per fissare le disposizioni d'ordine pubblico per l'esposizione della SS. Sindone nella cattedrale.

Presiedeva il prefetto e v'intervennero il questore, il colonnello dei carabinieri, il capitano di S. M. cav. Bersarelli, il comandante Ferrari, il segretario generale prof. G. B. Ghirardi, il canonico Brielli, il cav. ing. Pucci, il conte Mella.

Venne deciso che per evitare la confusione i pellegrinaggi e lo comitive accedano al duomo dalla via Venti Settembre, il pubblico dalla via Quattro Marzo, e lo sfollamento all'uscita si faccia per le vie Venti Settembre e Basilica.

Nell'interno della cattedrale potranno circolare ininterrottamente due correnti, quella del pubblico e quella dei pellegrini in corpo, senza incontrarsi mai.

La chiesa sarà illuminata a luce elettrica e vi sarà un numeroso servizio di truppa, di guardie, di carabinieri, di pompieri e di inservienti per il corso regolare della folla.

Ogni pericolo d'incendio è escluso.

Vi sarà un doppio servizio d'ambulanza, dalla parte degli ingressi e da quella delle uscite, nel caso di indisposizioni.

Vi saranno posti speciali, ai quali si accederà con biglietti personali rilasciati dalla Commissione.

Nella ventura settimana sarà pubblicata la pianta della piazza San Giovanni e del Duomo per norma del pubblico, con l'orario delle visite.

La sede della Commissione è in via Principe Amedeo, 26.

Due memoriali
contro l'aumento della tassa sui fabbricati

La Commissione finanziaria nominata dal Consiglio comunale per riferire sulla situazione del bilancio del nostro Municipio, accertata l'assoluta necessità di nuove imposte, nella proporzione di circa 335,000 lire annue, pensava di introdurre ritocchi alle imposte sui domestici, vetture e cavalli, sul fabbricati, sul dazio consumo. Per quanto concerneva la tassa sui fabbricati, sotto forma di sovrimposta fondiaria, la Commissione faceva osservare come, chiedendo alle varie classi della popolazione un rinforzo d'entrata, fosse logico non trascurare la classe dei proprietari la quale, per quanto colpita dallo Stato in una misura assai più fastidiosa nell'Italia superiore dall'evidente sperequazione con altre regioni, riassume pur sempre un certo grado d'agiatezza in raffronto ad altre classi che si dovrebbero colpire in sua vece. « La crisi edilizia — proseguiva la relazione del consigliere Depanis — infierì acerbamente in Torino, i redditi delle case diminuirono del 30 e fino del 40 per cento senza che diminuisse l'imposta governativa; ma è ugualmente vero che la crisi stessa, se non scomparsa, accenna per lo meno a compiere la parabola discendente. »

Ed il relatore nota come l'aliquota comunale in Torino sia di molto inferiore a quella pagata da contribuenti nella maggior parte delle altre città.

Senonchè una difficoltà d'ordine legale fece sospendere l'attuazione del disegno della Commissione.

In seguito alla legge 23 luglio 1894, Torino, al pari degli altri Comuni, non potrebbe ottenere l'aumento anche di un solo decimo addizionale, pur rimanendo al disotto del limite legale della sovraimposta, se non *per far fronte* a spese obbligatorie e dopo avere esperita una delle tre tasse focatico, valore locativo e bestiame.

Per questi motivi la Commissione finanziaria, pur proponendo che fosse introdotta la tassa sul bestiame e sui cavalli di lusso, si limitava ad alcuni ulteriori aumenti alla tassa sui domestici, sulle vetture, sopra alcune voci del dazio consumo.

Tuttavia l'Associazione generale fra proprietari di fabbricati e terreni in Torino, nella tema che altri consiglieri facciano loro la proposta abbandonate dalla Commissione, particolarmente mantenendo una diversa interpretazione della legge 23 luglio 1894, compilò un memoriale diretto al sindaco ed ai consiglieri comunali della nostra città.

In questa memoria si fa osservare come, nel punto istesso in cui si discute in Parlamento una legge intesa a sollevare i proprietari, ingiustamente colpiti in base ad un reddito che più non hanno, sarebbe inopportuno e di triste effetto sulle sorti del progetto di legge, il vedere come il Consiglio comunale d'una fra le città più colpite dalla crisi edilizia sanzioni, con un aumento d'imposta fondiaria, quello gravezze, quelle ingiustizie, quelle sperequazioni per le quali esso medesimo, giusto rappresentante dei suoi amministrati, aveva tante volte ed ancor recentemente reclamato.

Il memoriale risponde poi alle affermazioni della Commissione finanziaria, negando che la crisi edilizia sia da Torino, anche in parte, scomparsa; nota come la stessa Relazione ministeriale esca fuori a confessare come, di questo passo, « si sia tratti a concludere che soventi il proprietario rappresenta non altro che l'esattore forzoso dello Stato, e che prima o poi a questo Stato deb ..rilasciare la proprietà stessa. » E termina osservando coll'on. Placido, relatore della Commissione parlamentare pel progetto dei fabbricati, come l'agiatezza del proprietario dia pane e lavoro alle classi sociali inferiori.

Un altro memoriale diresse l'Associazione Generale dei proprietari ai deputati al Parlamento, concludendo col seguente ordine del giorno:

« L'Associazione dei proprietari di fabbricati e terreni in Torino, in adunanza dell'11 aprile 1898, delibera di fare formali istanze ai deputati della città e provincia di Torino, ai quali incombe il debito della tutela dei legittimi rappresentati, perchè in nome di quella giustizia che è base fondamentale e necessaria di ogni governo civile vogliano esplicare la più energica azione in Parlamento onde:

« 1° Sia accordata una revisione immediata dei redditi dei fabbricati urbani;

« 2° Sia modificato il disposto dell'art. 9 della legge 1° luglio 1869, nel senso di accordare il rimborso della tassa per ogni vuoto o sfitto che si possa verificare durante almeno un anno in un fabbricato, sebbene tenuto da un solo proprietario, finando, ove si creda, per eliminare i casi di troppo tenui diminuzioni, un limite minimo, per esempio del 10 0/0;

« 3° Sia disposto perchè a stabilire il reddito imponibile di un fabbricato venga fatta deduzione di un terzo del reddito lordo accertato, invece che del quarto. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 10,0 Massima + 15,4

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: nuvolo sereno; ore 21: quasi sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 20: + 14,5.
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 10,2.

22 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 34; tramonta alle ore 19, minuti 22.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali

PARIGI aprile (sera)

		fr.	fr.
Parigi 21 % — pel corrente		63 90	63 80
» — per maggio	»	64 25	64 10
» — a 4 mesi da maggio	»	63 60	63 60
» — per luglio-agosto	»	62 90	62 70
Mercato calmo.			
Zucchero rosso N. disp.	Fr.	30 25	29 25
» raffinato id.	»	101 75	102 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 25	29 —
» » » 4 mesi da ottobre	»	30 20	30 20
Mercato calmo.			

LIVERPOOL aprile (sera)

		fr.	fr.
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, difficile — Brasiliani, Egiziani e Surate, ferma. — Domanda per l'interesto in generale attiva.			
Vendite della giornata	balle N.	15,000	15,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	14,000	14,000
Importazioni	» »	40,000	14,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 7/16	3 9/16
per aprile-maggio	»	3 7/16	3 9/16
per giugno-luglio	»	3 7/16	3 9/16
per agosto-settembre	»	3 7/16	3 9/16

Americani ed Egiziani prezzi in rialzo di 1/16.
Brasiliani e Surate prezzi in rialzo di 1/16.

Il ritorno della Duchessa di Genova madre. — Stamane ha fatto ritorno da Roma la duchessa Elisabetta di Genova.

Il sindaco di Torino a Roma. — Il nostro sindaco, ingegnere Casana, è partito ieri sera per la capitale, allo scopo di prendere coi Quirinale gli ultimi accordi circa i prossimi festeggiamenti dell'Esposizione.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale i senatori Medici e Doria.

Arrivò e fece ritorno ad Alessandria il senatore Oddone.

Per un neo-deputato. — Ci si riferisce che ieri vi fu un banchetto di esercenti per festeggiare il neo-deputato di Carmagnola — il deputato-stantuffo, come lepidamente lo definì un giornale genovese.

Veramente il neo-deputato ha una gran fretta di farsi o lasciarsi festeggiare; parrebbe con questa premura ch'egli tema di non arrivare più in tempo a godere tutti i festeggiamenti che l'aspettano nel tempo che sarà deputato. Ma per la serietà della festa non sarebbe meglio che aspettasse almeno la convalidazione?

Del resto ciò non ci riguarda; faccia il neo-deputato il commodo e il tornaconto suo.

Senonchè ci si riferisce ancora che il neo-deputato nella foga della festa, in un discorso allusivo al nostro giornale o a noi, abbia accennato ad accuse e calunnie cui fu fatto cenno.

Al nuovo rappresentante di Carmagnola noi vorremmo chiedere quali sono queste accuse e queste calunnie, e sovratutto chi sono i calunniatori.

Ma ci limitiamo a una semplice dichiarazione: — Si, noi accusammo il neo-deputato di aver data una parola e di avervi mancato! — E quell'accusa mantenemmo e manteniamo; perchè di quel fatto precisammo dati e circostanze, e demmo prove testimoniali di indiscutibile valore ed evidenza.

Il neo-deputato il 2 aprile pubblicò che allora « non aveva nè il tempo, nè la calma per rispondere minutamente, » e che « si riserbava « di farlo ad elezioni finite. »

Le elezioni sono finite da 18 giorni! Ora, perchè avemmo la calma e il tempo di assistere a tanti banchetti, non trovò ancora tempo e calma per prosciogliersi dall'accusa e mantenere la seconda promessa? Invece si contenta di far la vittima ad un banchetto! Non così, nè così allegro si risponde ad accuse precise. E noi aggiungiamo doversi concludere che quell'accusa sta ed è inescancellabile crisma sulla sua figura.

Un altro addebito gli abbiamo fatto: ed è di dovere la sua elezione al gran vino che per mezzo degli esercenti inondò per più giorni il Collegio di Carmagnola. — Qui almeno il neo-deputato è stato franco e sincero; invero ha proclamato solennemente questa verità: — « *Egli « non vinse da solo, ma col valido aiuto degli eser- « centi;* **agli esercenti quindi attribuisce la sua vittoria.** »

La confessione è completa! Non potevamo desiderare di meglio: e adesso siamo più che soddisfatti.

Un'altra lite contro lo scultore Costa. — La Giunta ha deliberato di chiedere al Consiglio comunale l'autorizzazione di ottenere dai Tribunali una perizia per accertare se almeno la parte del monumento stata fatta dal cav. Costa sia stata da lui eseguita a seconda delle prescrizioni del contratto, e quali opere e spese rimangano a farsi per compiere il monumento; e ciò tutto all'effetto di stabilire l'entità dei danni che il cav. Costa deve risodere alla città, giusta la sentenza della Corte d'Appello, in data 12 aprile.

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — Il sindaco avverte che dal 1° maggio a tutto giugno, e dal 15 settembre a tutto ottobre le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 nel Palazzo municipale (corte del burro, piano terreno) e che negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, n. 1, piano 3°) nei giorni di giovedì e domenica, dalle ore 10 alle 12.

Per l'assicurazione degli operai. — A norma della legge ultimamente approvata dal Parlamento, tra sono le forme consentite per assicurare gli operai contro gl'infortuni sul lavoro. Quella migliore, meno gravosa e più conveniente, si è l'istituzione dei Sindacati di mutua assicurazione fra industriali.

E' pure di somma interesse degl'industriali stessi che questi Sindacati vengano istituiti nel Capoluogo della regione in cui esercitano i loro stabilimenti.

Perciò la Confederazione degl'industriali e commercianti del Piemonte si è fatta promotrice di una riunione che avrà luogo domenica prossima, ore 9, alla Camera di commercio, per iniziare la costituzione di questi Sindacati in Torino.

Ora diversi industriali stimarono opportuno di conferire preventivamente fra di loro e di accordarsi sui punti principali e più importanti che saranno proposti alla discussione di domenica prossima, nonchè sull'elezione del Comitato che dovrà tradurre in atto le deliberazioni dell'assemblea.

Tale riunione preparatoria si terrà questa sera alle ore 20,30, nella sala della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, via Garibaldi, n. 5, piano terreno.

La Confederazione raccomanda vivamente agli industriali di non mancare a questo primo convegno.

La grande festa da ballo che si darà all'Accademia Filarmonica in onore dei Sovrani la sera del 7 maggio p. v., sarà offerta dal cavaliere Severino Casana e non dal Municipio come fu erroneamente stampato.

L'ampliamento dell'*Hôtel Ville et Bologne*. — Ci dobbiamo dare l'importanza che si merita, e calorosamente l'elogio con un vero articolo, a questo *hôtel* cittadino che si distinguo nel far onore a Torino nell'industria dell'ospitalità.

Il sig. Felice Emilio Zola, proprietario dell'*Hôtel Ville et Bologne*, tanto conosciuto ed apprezzato, è certamente uno dei più avveduti ed intraprendenti albergatori della nostra città.

Per l'occasione dell'Esposizione egli non si è accontentato di abbellire e di corredare d'ogni più moderno *confortabile* il suo vastissimo *hôtel-restaurant* del corso Vittorio Emanuele, 60, ma con slancio veramente encomiabile e che sarà certo coronato di buon successo ha stabilito una succursale, o *dépendance* degna del credito dell'*Hôtel* stesso, nel palazzo di S. E. la contessa Della Rocca, sul corso Vittorio Emanuele, 22.

In questo palazzo che è « lontano dalla gente e dal suburro » pur essendo quasi di fronte al corso Massimo d'Azeglio e nel cuore del movimento diremo così « esposizionale », con una correttezza e severità che si sposa con l'arredamento nobilmente signorile degli appartamenti, lo Zola prepara un alloggio comodo ed elegante per ben 60 persone.

Ed è questo un alloggio nel vero senso della parola, ideale, poichè un bellissimo giardino pieno di verde e di quiete lo frantoggia, e perchè colà la persona stanca dall'affaticante movimento dell'Esposizione e dal tenore della folla trova la calma, il riposo ritemprante, il conforto materiale.

Abbiamo visitato in lungo e in largo l'*Hôtel Ville et Bologne*, dalle ben fornite e ben ordinate cantine alle continue stanze in istile pei forestieri, ed abbiamo visitato la *dépendance* dal magnifico salone terreno stile Luigi XIV, allo numerose stanze d'albergo, ripartendone con bellissima impressione. In questa *dépendance* non vi sia *restaurant*.

Questo invece che è dei più rinomati — e il lettore che ne legge il *menu* ogni giorno in questo giornale ben lo sa — è all'*hôtel* principale. Qui, oltre la eccellente cucina, il servizio è inappuntabile, grazie anche alle cure intelligenti e gentili dell'attima signora Zola e della sua gentile nipote.

Noi scriviamo volentieri queste parole per lo Zola e pel suo *hôtel* e succursale, anche perchè lo Zola è uno dei pochi che si sono resi benemeriti dell'Esposizione, mettendo a disposizione della Commissione della stampa dieci camere a prezzi ridottissimi.

A questo proposito dobbiamo anche dire che le Zola non è di quelli che abusano della circostanza dell'Esposizione, perchè pensa giustamente che le Esposizioni passano e gli alberghi restano.

In onore del capo stazione Agnesina. — Il capo della stazione ferroviaria di Porta Susa, signor Agnesina Alessandro, collocato testè a riposo per anzianità di servizio, si ebbe dagli impiegati subalterni ed amici una dimostrazione che riescì assai cara al suo cuore.

Essi, dopo svariati espressi il loro rincrescimento per volerlo allontanare da Torino, lo invitarono a banchetto all'*Albergo e Ristorante di Frascati*.

Il pranzo di quaranta coperti ebbe luogo ieri e riuscì animatissimo. L'esercente, signor Magnaldi Maurizio, fece un servizio inappuntabile.

Il signor Agnesina sedeva alla tavola d'onore fra il nuovo capo-stazione di Porta Susa, signor Cerlani Carlo, proveniente da Acqui, il sig. Cella, ex-capostazione della Succursale, il signor Tosi Cesare, gestore delle merci a grande velocità, ed il signor Levi.

Venivano in seguito il signor Turriani Temistocle, sottocapo-stazione, il signor Vincenzo Rota, gestore delle merci a grande velocità, il signor Musso Domenico, rappresentante dell'impresa dei trasporti a domicilio, ecc.

Alla sciampagna, offerto dal signor Magnaldi, il signor *Ferrari Giulio*, impiegato della stazione, lesse una bellissima lettera del direttore dello Ferrovie centrali del Canavese, il quale scusandosi di non aver potuto intervenire al banchetto, mandava saluti affettuosi al signor Agnesina.

Il Ferrari aggiunse parole affettuose d'elogio pel bravo funzionario, da tutti amato e stimato per la bontà d'animo e per la sua cortesia, salutando a nome degli amici e colleghi il degno successore signor Cerlani.

Il sig. *Turriani* lesse una ispirata poesia, in onore dell'Agnesina e della sua gentile signora e del nuovo capo stazione, poesia che venne accolta a suon di applausi.

Comunicò quindi una lettera del dottor cav. Muriana, che non avendo potuto presenziare la festa-donanza, inviava nuovi auguri sinceri all'egregio Agnesina.

Ecco infine i saluti del signor Drovetti.

Rispondeva il signor *Lori*, a nome dell'Agnesina, ringraziando della bella e gentile dimostrazione, di cui l'Agnesina serberà imperituro ricordo.

Alle 23 nuovi brindisi echeggiavano nella sala in omaggio dell'Agnesina, che ora visibilmente commosso.....

Un investimento tranviario. — Nel pomeriggio di ieri una vettura tranviaria della Società Elettrica Alta Italia, all'angolo delle vie San Massimo e dei Mille, investì un cavallo ed una vettura dell'Impresa Borgo, condotta dal cocchiere Gastaldi Carlo.

Nell'urto naturalmente chi ebbe la peggio fu il cavallo, che, caduto al suolo, riportò diverse ferite alle gambe; le vettura ebbe diversi guasti. Fortunatamente il cocchiere ed un signore che stava nella vettura rimasero del tutto illesi, e, dopo aver tolto cavallo e vettura dal binario, la circolazione potè essere ripresa.

Presa al volo. — La Questura da qualche tempo aveva messo gli occhi su certo Pallea Carlo, fabbro, di anni 22, la cui condotta dava luogo a sospetti oppiroci. Infatti il Pallea vestiva con una certa ricercatezza e conduceva una vita dispendiosa, non compatibile con le modeste entrate di un operaio. Fattolo sorvegliare da agenti, si scoprì che il giovinotto frequentava la compagnia di due pregiudicati, certi Giaccone Lorenzo e Alberti Giuseppe, sul cui conto la giustizia aveva già dovuto posare parecchie volte la sua mano punitrice.

L'intimità del Pallea con i due pregiudicati fu quella che aprì definitivamente gli occhi alla Questura.

Venne pertanto ordinato ad un funzionario di fare una visita domiciliare nella casa del Pallea, visita che venne fatta il giorno 9 corrente.

Come si era supposto, la visita non riuscì infruttuosa, poichè venne trovato un piccolo magazzino di ogni sorta di mercerie, come scarpe, fazzoletti, pezze di stoffa, chincaglieria, ecc., tutta roba rubata qua e là a diversi negozianti. Naturalmente la refurtiva venne sequestrata.

Nel momento della visita il giovane Pallea non era in casa; ed il funzionario ordinò per tanto l'arresto dei genitori come ricettatori, essendo risultato che non solo essi conoscevano la furtiva provenienza della merce, ma ne lucravano, sia con la vendita, sia adoperandola per proprio uso.

Ad esempio, con una pezza di stoffa il Pallea padre si era fatto fare un abito nuovo.

Arrestati i genitori, gli agenti cercarono il figlio; ma questi, avvertito a tempo, si era rifugiato in Avigliana col proposito di passare poi il confine.

La Questura però, avvertita in tempo, inviò ad Avigliana due guardie, le quali riuscirono a fermarlo prima che spiccasse il volo.

Per traduzione ordinaria il giovane ladro venne condotto immediatamente a Torino a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Inquisito al Giaccone ed all'Alberti, conosci pure nei furti, si mantengono finora latitanti.

Infortuni sul lavoro. — Gli operai Gallo Silvestro, d'anni 24, e Falcone Fausto, d'anni 20, dovettero essere medicati alla sezione delle guardie municipali perchè mentre attendevano al proprio lavoro nei locali dell'Esposizione, il primo riportò una contusione alla gamba destra ed il secondo una contusione ad una mano. Le ferite però sono leggere e guariranno in pochi giorni.

— Più disgraziato invece fu il garzone muratore Perino Angelo, d'anni 14. Questi stamane, poco prima delle ore 7, si era recato nel padiglione delle carrozze di Torri all'Esposizione, per ripetere una scaletta che aveva lasciato in un grande telaio di ferro collocato in posizione verticale. Nell'arrampicarsi sul detto telaio, questo cadde, ed il Perino, riportò sotto, s'ebbe la gamba destra fratturata. In aiuto del giovane e disgraziato muratore accorse pure una guardia municipale, che l'accompagnò al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Arresto di un borseaiuolo. — Il giardiniere Mosseno Giuseppe, mentre lavorava ieri nell'interno dell'Esposizione, venne derubato del portafogli contenente L. 13, che aveva lasciato sulla tasca della giacca appesa ad un albero.

Avvertito tosto l'ufficio di Questura dell'Esposizione, il ladro venne subito scoperto in persona del falegname Vaira Felice, pure addetto ai lavori della Mostra.

Un po' su sazzo sbadato. — Ieri mattina, intorno alle ore 10,30, il ragazzo Lazzaro Lorenzo, di anni 12, rincorrendo alcuni suoi compagni per via Venti Settembre presso la casa n. 27, andò sbadatamente a cacciarsi fra le gambe dei cavalli attaccati al carrozzone tranviario n. 81, diretto a Porta Palazzo. Urtato dai cavalli, cadde a terra e nella caduta riportò una contusione alla tempia sinistra.

Fu portato al San Giovanni ove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Una retata di mendicanti. — Era tempo che si pensasse a sgombrare le vie cittadine da quella folla di mendicanti che è venuta a Torino ad approfittare dell'affluenza per esercitare la loro fruttifera industria.

Le brave guardie municipali, come il vedrà, ne rastrellarono molti e li condussero in Questura, quasi li fece rimpatriare; ma dopo pochi giorni son ritorneranno così al mare grande della città?

Ecco intanto la lista dei questuanti:

Roncala Anna, vedova Casalgrande, d'anni 60, da Modena — Bianco Giuseppe, d'anni 52, da Caorgnè — Nave Giuseppa, d'anni 69, da Saluzzo — Boschetti Giuseppa, d'anni 62, da Torino — Blanchetti Caterina, d'anni 65, da Orio Canavese — Pentone Luigi, d'anni 63, da Trofarello — Raspi Emilio, di anni 44, muratore, da Torino — De Andrea Antonio, d'anni 66, da Orio Canavese — Fantone Giuseppe, d'anni 58, da Cocino — Felizzati Giuseppe, d'anni 52, da Torino — Gorriglia Federico, d'anni 52, da Marcetto — Aimo Giovanni, d'anni 46, da Torino — Canessa Giovanni, d'anni 60, da Torino — Nesle Guglielmo, d'anni 24, da Torino — Vincenati Luigi, d'anni 57, da Villa San Fiorano — Confetti Firmino, d'anni 30, da Torino.

La retata è stata abbondante, e non pertanto ieri stesso, nei pressi di piazza Solferino soltanto abbiamo contato otto donne avvoltate negli angoli che questuavano.

Chi ha smarrito un bambino? — Verso le 18 di ieri, la signora Torta Felicita rivenne in corso Re Umberto un bambino di circa quattro anni smarrito e piangente.

La buona signora si affrettò a consegnarlo ad una guardia municipale, che a sua volta lo condusse nella caserma di via Bellini. Quivi non essendosi presentato alcuno a reclamarlo, il piccino fu ricoverato nel letto d'una guardia assente, ove passò la notte, e stamane, come ieri sera, fu pure provvisto di cibo. Il povero bambino ha capelli corti castani, grembiule di cotone a righe bianche e blen, calze nere e stivaletti lacci abbottonati.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali.

Dal sig. Beltrutti Paolo, un portamonete con due buoni di Cassa delle Stato; dalla signora Grissa Virginia, un paio d'occhiali.

Musica al pubblico. — La Filarmonica della Società « Vittorio Emanuele » eseguirà ogni 21 aprile corrente, alle ore 19, in piazza Statuto il seguente programma:

1. Marcia *La festa del lavoro*, A. Rocca — 2. Sinfonia militare, Filippa V. — 3. Waltzer *Il mattiniere*, Fassio — 4. Introduzione dell'opera *I Lombardi*, Verdi — 5. Sinfonia originale, Carlini — 6. Marcia *Bianca*, Pellegrini.

AVVISI E ADUNANZE

Società fra esuoli e cumarteri pelenti. — Assemblea di seconda convocazione la sera del 21, valevole qualunque sia il numero dei soci.

Nuova Associazione generale. — Assemblea generale giovedì 21 corrente, ore 21 con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 20 aprile 1898.

NASCITE 20, cioè maschi 3, femmine 2.

MATRIMONI: Baldracco Luigi con Baldracco Luigia — Gallo Francesco con Cavagna Luigia vedova Delgrosso — Ghersi Felice con Serra Francesca — Guerra Gioachino con Negro Giuseppina — Manara avv. Teodoro con Desi Maria.

MORTI: Settimo Stefano, di anni 28, di Torino, libraio, corso San Maurizio, 25.

Alcardi Lucia nata Bosco, id. 65, di Pelrino, casalinga, corso Regina Margherita, 160.

Tardiù Caterina nata Salotto, id. 60 di Corio, lavandaia, via Duchessa Jolanda, 3.

Ranno Maria (vedova) nata Camillo, id. 70, di Vercelli, sarta, via Guastalla, 7.

Valetti Lucia nata Tosi, id. 56, di Torino, casalinga, via Sant'Anselmo, 20.

Blanche Maria nata Guastelli, id. 48, di Torino, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 12.

Bianco Giuseppe, id. 67, di Cavoretto, ortolano, via Nizza, 153.

Fasso Carolina, id. 70, di Asti, casalinga.

Vitale Luigia, id. 10, di Torino, scolara.

Grisolli Francesco, id. 75, di Castagnole Lanze.

Brolatenti Giuseppe, id. 20, di Varallo Sesia, liuon.

Amedeo Onorata, id. 24, di Castagnole Piemonte.

Tardiù Maria, id. 55, di Torino, serviente.

Drago Maria Teresa (v.) n. Ruffino, id. 68, di Cossse.

Mosca Mario, id. 28, di Asti, tessitrice.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale compressivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Asti. — Ruggero Albertini, capo ufficio dello stato civile al Municipio. Aveva 35 anni di servizio.

Berlino. — Federico Larrainzar, incaricato d'affari messicano a Berlino.

Bologna. — Angelo Draghetti, d'anni 42, chimico.

Cambridge (Stati Uniti). — Giulio Marco, noto geologo francese. Aveva 74 anni d'età.

Cremona. — Dott. Achille Poli, d'anni 80, decano dei notai cremonesi.

Milano. — Cav. Luigi Steffani, pittore. — Signora Giuseppina Ricordi-Arosio, madre dell'editore cavaliere Giulio. — Signora Virginia Nasini-Brunelli, moglie al cav. Gregorio Brunelli, ispettore capo alla Questura di Milano.

Napoli. — Dottor Vincenzo Jammarico, medico chirurgo. — Nicola Borselli, d'anni 66, negoziante. — Sacerdote don Gerardo Cinque.

Parigi. — Ci scrivono in data 19:

« Un grande artista è morto, il pittore Gustavo Moreau, dell'età di 72 anni.

« Egli era uno dei più illustri preraffaelliti francesi e cercava i suoi soggetti soprattutto nella leggenda pagana. Mirabili sono i suoi quadri per bellezza tecnica, per il disegno sapiente e nei quali il pittore ha versato smalti di una squisita bellezza, la magia di un colore nel quale le note più stridenti sono fuse con armonie irridescenti, che costituiscono una indimenticabile festa per gli occhi. Sono celebri soprattutto *Giasone*, *Orfeo* (al Museo del Lussemburgo di Parigi), *Galatea ed Elena*, ecc.

« Da lungo tempo Moreau aveva cessato di esporre le sue opere, egli le custodiva gelosamente in casa sua e non le lasciava vedere che agli intimi. E' morto circondato dai suoi capolavori.

« Egli ha subito la popolarità con un disprezzo che lo innalza sino ai grandi maestri del passato, che egli tanto amò. »

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

20 aprile 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	99 50	99 22	99 50	99 50
Id. Rio fiscali	99 20	99 25	99 20	99 30
Id. 4 1/2 0/0	106 15	106 20	— —	106 —
Az. Meridionali	717 —	716 —	— —	717 —
» Mediterranee	517 —	517 50	— —	517 —
» Banca d'Italia	787 —	786 —	— —	787 —
» Credito Italiano	501 —	502 —	— —	— —
» Banco Sicilia	99 —	— —	99 —	— —
» Banco Napoli	102 —	— —	— —	— —
» Credito Mobiliare	501 50	501 50	— —	— —
» Banca Generale	99 —	— —	99 —	— —
» Industriale	102 —	— —	— —	— —
» Meridionali	325 —	328 —	— —	— —
» Italiano Lavoro	204 —	— —	— —	— —
» Fondiario Roma	100 —	— —	— —	— —
» Ferrovie	330 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	804 —	— —	— —	— —
» Fabbr. Armi Brescia	351 —	— —	— —	— —
» Ceramica Richard	211 —	— —	— —	— —
» Immobiliare	111 —	— —	112 —	— —
» Metallurgiche It.	95 —	— —	95 —	— —
» Molini di Roma	1117 —	— —	1117 —	— —
» Cementifici Roma	— —	— —	310 —	— —
» Fiat di Torino	— —	— —	295 —	— —
» Prestito Città	— —	— —	— —	— —
» Obbligazioni	311 50	— —	— —	— —
» Partecipazioni	351 —	— —	— —	— —
Obbligazioni 3 per 0/0	308 —	308 10	307 50	307 50
Cambio Parigi	— —	— —	— —	— —
» Svizzera	102 50	102 75	— —	— —
» Londra	27 50	27 51	— —	— —
» Germania	132 —	132 25	— —	— —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

20 aprile 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	99 50	99 22	99 50	99 50
Id. Rio fiscali	99 20	99 25	99 20	99 30
Id. 4 1/2 0/0	106 15	106 20	— —	106 —
Az. Meridionali	717 —	716 —	— —	717 —
» Mediterranee	517 —	517 50	— —	517 —
» Banca d'Italia	787 —	786 —	— —	787 —
» Credito Italiano	501 —	502 —	— —	— —
» Banco Sicilia	99 —	— —	99 —	— —
» Banco Napoli	102 —	— —	— —	— —
» Credito Mobiliare	501 50	501 50	— —	— —
» Banca Generale	99 —	— —	99 —	— —
» Industriale	102 —	— —	— —	— —
» Meridionali	325 —	328 —	— —	— —
» Italiano Lavoro	204 —	— —	— —	— —
» Fondiario Roma	100 —	— —	— —	— —
» Ferrovie	330 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	804 —	— —	— —	— —
» Fabbr. Armi Brescia	351 —	— —	— —	— —
» Ceramica Richard	211 —	— —	— —	— —
» Immobiliare	111 —	— —	112 —	— —
» Metallurgiche It.	95 —	— —	95 —	— —
» Molini di Roma	1117 —	— —	1117 —	— —
» Cementifici Roma	— —	— —	310 —	— —
» Fiat di Torino	— —	— —	295 —	— —
» Prestito Città	— —	— —	— —	— —
» Obbligazioni	311 50	— —	— —	— —
» Partecipazioni	351 —	— —	— —	— —
Obbligazioni 3 per 0/0	308 —	308 10	307 50	307 50
Cambio Parigi	— —	— —	— —	— —
» Svizzera	102 50	102 75	— —	— —
» Londra	27 50	27 51	— —	— —
» Germania	132 —	132 25	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 aprile — Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 50
» 3 0/0	101 25	101 50
» 4 1/2 0/0	105 50	105 70
Rendita Italiana 5 0/0	90 60 25	90 60 —
Cambio su Londra a Vista	— —	25 36
Consolidati Inglesi	— —	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/4
Turco Nuovo	20 07	20 00
Banca di Parigi	— —	807 —
Tabacchi	— —	490 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —

Rendita ungherese 4 0/0	— —	101 3/4
Rendita spagnuola esterna	34 7/8	34 3/8
Banca ottomana	— —	540 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	485 —
Suez	— —	3075 —
Lotti turchi	— —	100 —
Ferrovie Meridionali	— —	703 —
Rendita Russa nuova	— —	93 70
» Portoghese	— —	17 1/2
Banca di Francia	— —	3.760 —
Cam bio Madrid	— —	35 —

BORSA DI LONDRA, 20 (Ufficiale).

Consol. inglese	110 1/16	Egiziano (III)	107 —
Rendita Italiana	90 3/4	Ottoman. fatti alla Banca	— —
Argento fino	26 15/16	d'Inghilterra L. st.	21,620
Spagnuola	35 3/4	Riserve della Banca d'In-	
Turco nuovo	20 1/8	ghilterra L. st.	26,000

ULTIME NOTIZIE

Tra Spagna e Stati Uniti

Gli Stati Uniti non ricorreranno a navi corsare.

La chiamata dei volontari americani.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Annunziasi ufficialmente che gli Stati Uniti rinunzieranno ad impiegare navi da corsa in caso di guerra contro la Spagna.

La Camera approvò senza scrutinio il *bill* autorizzante la chiamata dei volontari.

Il Governo aderirà a tutte le condizioni della dichiarazione di Parigi del 1856.

La consegna dell'« ultimatum »

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 21:

Woodford ricevette l'*ultimatum* degli Stati Uniti, che consegnerà oggi al Governo. Woodford non chiese nuovi passaporti.

Il Consiglio dei ministri iersera si occupò esclusivamente dei preparativi di guerra. Le decisioni sono tenute segrete.

Il testo della deliberazione del Congresso americano per Cuba

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,20:

Ecco il testo della deliberazione approvata da entrambi i rami del Congresso americano e firmata poscia dal pres

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

Ella godeva deliziosamente di quelle attenzioni che mettevano nella loro amicizia novella un riflesso del loro amore passato. E abbandonandosi al fascino di un attaccamento tanto leale e delicato, ella si sentiva rivivere, come una pianta da gran tempo recisa alla quale si rende l'aria.

E veramente, dopo la ripresa delle loro relazioni, nulla di equivoco mischiavasi ai sentimenti di Randal. Il luogo medesimo dove la signora d'Heyange lo riceveva contribuiva a mantenerlo in quelle disposizioni, perchè, non essendo mai, nel passato, venuto in casa sua, non vi ritrovava alcun ricordo.

D'altronde, ogni tanto, una visita interrompeva il loro dialogo. Ambidue Randal seguiva allora la conversazione sugli argomenti abituali, su quel terreno vago, banale, che si stende dal Bois di Boulogne all'Accademia, dal dominio della moda alle regioni della politica, dal romanzo appena letto allo scandalo che scoppierà domani. Altre volte era la baronessa Villard che veniva, portando fiduciosamente la sessantina, sempre vivace, sempre spiritosa, trovando ancora mezza di piacere agli uomini. Oppure era Maria d'Heyange che, rientrando dalla passeggiata, accorreva ad abbracciare la mamma con una agilità di cavrioletta e se ne andava colla medesima avventatezza.

Sì, Randal si stimava, adesso, completamente felice.

— Essere l'amico, — pensava, — l'amico intimo di una giovane donna già amata; godere delle grazie del suo spirito dopo d'aver respirato tutti i profumi della sua anima e del suo corpo; trovarla sempre desiderabile e non più desiderarla; conservare abbastanza potere sul suo cuore perchè nessun altro uomo possa trovarvi posto; avvicinarla senza turbamento, poichè ella non ha più misteri, e, senza febbre, poichè ella non è più che tenerezza: ritrovare così le dolcezze dell'amore nella pace dell'amicizia, qual sogno seducente, quale ideale volutà!

Così passarono delle settimane.

Una sera di dicembre, in cui Randal era venuto a prendere il the dalla signora d'Heyange, mentr'egli la salutava per lasciarla, non un po' d'imbarazzo alla gli disse:

— Mi lasciano, lo sapete, un'intiera libertà per la scelta dei miei amici, ed io sola sono giudice delle condizioni in cui mi piace di ricevervi.... Tuttavia, non sarebbe conveniente che faceste conoscenza con mio marito? Se non ci volete obbligarci punto lo stesso, una di queste sere....

Egli la interruppe:

— Nulla di più giusto — disse. — Quando mi troverete l'occasione vi pregherò di presentarmi.

Qualche giorno dopo, la signora d'Heyange, a colazione, disse a suo marito:

— Riceverò probabilmente, questa sera, la visita di un amico che credo di non avervi ancora presentato, il signor Filippo Randal. Se vi fosse possibile, avanti d'uscire, d'aspettarlo con me mi farete piacere.

Egli replicò:

— Che uomo è?

— E' un gentiluomo, uno studioso, che abbiamo conosciuto, mia madre ed io, a Castello e che non avevo più visto da due anni perchè viaggiava lontano. Ha visitato l'Oriente, le Indie, la Cina e il Giappone, e ne parla in maniera non comune.

Roberto d'Heyange ebbe, per approvare, un sorriso d'ironia che sembrava dire:

— Deve essere un uomo compitissimo, poichè voi vi degnate di ricevorlo.

Ma, sempre cortese di correttezza, ora, in fondo, riconoscente alla moglie del suo procedere, e fu amabilmente che rispose:

— Aspetterò stasera, per uscire, che il vostro amico sia venuto.

Accentuò leggermente la parola *amico*. Alla sera la presentazione fu fatta. Lo scambio delle formole d'uso avendo lasciato ai due uomini agio di osservarsi, l'impressione che si fecero a vicenda fu più favorevole di ciò che non avevano presunto.

D'istinto, Roberto d'Heyange si aspettava di trovare, in quell'amico di sua moglie, subitamente rivelato, un banale esemplare del snobismante di salone, del galante mondano. E quel genere di personaggio era a lui, l'uomo delle realtà tangibili, il finanziere pratico, il vivere positivo e senza scrupoli, particolarmente insopportabile.

Spinto dall'incosciente e strano desiderio che ogni amante sente di imporre della stima al suo rivale, Randal spiegava, parlando, i fatti della sua intima che meglio potevano piacere al suo interlocutore. Con frasi chiare e semplici raccontava il suo viaggio, citava brevi aneddoti, fatti precisi, appoggiati, all'occorrenza, da cifre, dava ragguagli sui clima e sui costumi, spiegava incidenti di caccia o di navigazione, come se avesse attraversato il mondo soltanto da osservatore attento, impassibile e prontamente curioso.

Sentendo che interessava, trovava, anche lui, Roberto d'Heyange più piacente di ciò che non aveva pensato. In mancanza di seduzione, questi possedeva quella scioltezza di maniere e quella cordialità insinuante e altera che danno spesso agli uomini d'affari il maneggiamento delle persone e l'abitudine delle negoziazioni delicate.

I due uomini, era evidente, si piacevano; perchè adesso si scambiavano complimenti discreti, si scoprivano maniere comuni di agire e di pensare.

La signora d'Heyange li ascoltava in silenzio, corrugando la fronte; suo marito, volgendo ad un tratto lo sguardo su lei e scorgendo l'espressione della sua fisionomia, si alzò dicendo:

— Mi scuserà, signore, se abbrevio un colloquio che mi procura tanto piacere quanto vantaggio: ma non essendo avvisato della sua visita, avevo accettato per stasera impegni ai quali non posso mancare. Spero, d'altronde, che la signora d'Heyange mi procurerà ogni tanto l'occasione di rivederla.

E il tono di quelle parole significava: « Ella mi piace molto, essendo tutt'altro di ciò che avevo creduto. Se mi ritiro gli è perchè sarebbe indiscreto da parte mia d'imporre più a lungo la mia presenza alla signora d'Heyange; non mi riconosco il diritto di accapparrare le sue amicizie. »

Strinse la mano a sua moglie e uscì.

Richiusa la porta, Randal fu, a sua volta, colpito dall'alterazione dei tratti della sua amica.

— Che cosa avete? — le domandò — non vi sentite bene?

— Un semplice malessere che passerà presto — rispose ella. — Non vi badate, parlatemi.

Ma, in luogo di dissiparsi, il suo turbamento andava aggravandosi. Ella si sentiva il cuore oppresso alla angoscia e una voglia crescente di nascondersi per piangere. Ricordi troppo amari, immagini troppo dolorose l'avevano assalita alla vista di quei due uomini che evocavano davanti a lei tutto il suo passato di donna.

E siccome Randal, inquieto del suo pallore, la interrogava ancora, ella mormorò:

— Vi assicuro che non è nulla; mi sento già meglio.

S'alzò, fece qualche passo attraverso al salone, si fermò davanti al canapetto e, appoggiandosi con una mano, toso alternativamente i suoi piedi alla fiamma.

A mezza voltata verso Randal, ella formava col un profilo squisito, col busto alquanto arrovesciato, colle sue linee perfette e il volto mesto, sul quale la fiamma del focolare metteva una chiarezza rosea.

(Continua).

G. FINALI

La vita politica di contemporanei illustri

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella
T. Mamiani, M. Minghetti, C. Cavour

Un volume in-8° grande — **Lire 5.**

E la vita politica di sei statisti che le opere loro consacrarono a maturare prima i destini della nuova Italia, ad aiutarne poi lo svolgimento, quando l'audacia delle risoluzioni e la fede nelle cose compirono gli auspicati voti dell'oppressa nazione.

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. di Cavour sono studiati nella loro attività di agitatori, di diplomatici, di uomini di governo, nella parte cospicua che per lungo tempo occuparono nella politica italiana.

Il volume del Finali è dedicato ai giovani, e nel che siamo nati quando l'Italia era già nazione, e che non possiamo entusiasmarci che dell'entusiasmo di colore che vissero in quei tempi, abbiamo sentito l'ambo commosso alla lettura di questo libro.

Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

L'Ufficio Alloggi

autorizzato dal Municipio e Comitato Esposizione, prega tutti i locatori di camere elegantemente ammobigliate, a volerne fare **pervenirsene cognizione** alla sua **Sede in piazza Castello, 25,** non essendo sufficienti le 300 camere già consegnate neppure per una metà delle richieste pervenute dalle Autorità per personaggi distinti.

c 4365 *Il concessionario:* **Pileppi Antonio.**

OTTO CASSE-FORTI

si vendono subito ad eccezionale occasione

col ribasso del 65 0[0

per rottura contratto con un cliente.

DIMENSIONI:

N. 1 Casse-forte alt. cm. 104, larg. cm. 85, fianco cm. 48 L. 200
» 1 id. alt. cm. 81, larg. cm. 69, fianco cm. 42 » 135
» 2 id. alt. cm. 63, larg. cm. 63, fianco cm. 33 » 69
» 2 id. alt. cm. 60, larg. cm. 46, fianco cm. 32 » 59
» 2 id. alt. cm. 32, larg. cm. 32, fianco cm. 30 » 33

Tutte fornite di segreti speciali e cutenacci, e tutte nuove.

Visibili tutti i giorni della corrente settimana all'*Albergo del Gallo*, via Venti Settembre, 79, Torino. — Scrivendo al proprietario presso detto albergo si spediscono anche subito contro assegno. Garantite contro l'incendio. c 4525

Dinamite Nobel Società Anonima

Torino - Via Bogino, 35 - Torino

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura **garantiti all'analisi**

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento delle stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.

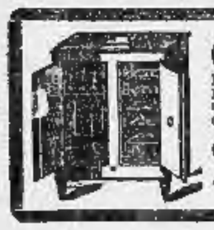
Rivenditori depositanti. 1342

Catalogo e istruzioni a richiesta.

BIGLIARDI

italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1862) premiata con medaglie. — **DEALESTIMENTI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.

Riparazioni e rimodernazione. 903



Grande Deposito di

GHIACCIAIE PORTATILI

perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1881 con med. d'arg., conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

36, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Sette., **Torino.**

Cataloghi a richiesta.

3731 M

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo,** ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.

TORINO. 62

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

***AA* Extrafino L. 2 —**
***A* Finissimo » 1 80** } ogni kg. d'**Olio**
AB* Pugliarino » 1 60** } Damig. ***gratis

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 70 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **3 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 3, e corso Vitt. Eman., 3.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Rinachisi.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont. - Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** e **PAVIMENTI guasti, freddi,** ecc. — Lavori garantiti.

Prezzi mai pretesi. 88

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11

Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 59

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.° d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, lunghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 197

Lo TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** o del **Guajacolterpin-cloricatodico**, Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 920

A VENEZIA

la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Marco, 144

è la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Riscaldamento centrale

a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti. 80

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Mezza lira in pochi giorni

FONDERIA

e Stabilimento meccanico

Fratelli KOERTING

Milano-Sestri Ponente

Per TORINO rivolgersi

S. SINIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-B.

Vetture vendonsi

Phaeton Milord brum. — Gemello Antonio, via Bonsignore, n. 3, Torino. c 4500

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Calze cotone e lana uso a mano e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni e lane da calze.*

Ingrosso e dettaglio.

INSENSIBILIZZATORI

Fratelli BETTMANN

Chirurghi-Dentisti Americani

Via Carlo Alberto, 28, p. 1°.

TORINO 355

Dentiera ultima invenzione.

Commesso in cancelleria

cercasi con buone referenze. — Rivolgersi via Pietro Micca, 12. c 4381

Biciclette Ingl. nuove, mod. 98, splendide, da uomo, da sign., leggere, vera liquidaz. per chiusura negozio, prezzi incredibili. Via Lagrange, 25, Balmetto. c 4502

Biciclette m. modelli 1898 da L. 125 a L. 275, solidità garantita, prezzi incredibili. — Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Frisi, 15, Milano. 4006 M

Biciclette primaria marca nazionale, tutte da uomo che da signora, a rate mensili di **L. 10**, prezzi eccezionali a convenirsi.

Macchine a cucire **primarie fabbriche estere**, a rate mensili di **L. 10.**

Prezzi mai praticati, garanzia illimitata. 3701

Pietro Capello

via Montebello, n. 21.

PASTA per distruggere i tarli, *bois vermoulu*; rende pur nullo i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 23, accanto Teatro Rossini. 70

Rimetto Negozio mode avviato, posto ridotto fitto mite. — Scrivere C. 200, fermo posta. c 4523

Agenzia GRIONE

via Po, 29, tratta matrimoni sicurità e segretezza, mutui 1ª ipoteca, s'incarica appartamenti e camere mobiliate. c 4574

Liquidazione mobili

per **cessato commercio** BERETTA F., via Massena, 3. c 4502

Liquidazione Mobili

Ultimi giorni per sgombro di locale.

Pianoforte d'occasione

Via **Santa Teresa, 12,** piano 2°, in fondo al cortile. 61

Donna 47enne cerca posto come guardarobiera in *Hôtel*, Stabilimento o presso distinta famiglia. Mitì pretese. Ottime informazioni. — Scrivere G. H. 15, posta Torino. c 4504

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Dantua 13. — Trovato. — pregati abbocamento onde dirti dove. — Pensami adorati. c 4560 **Vlorac.**

L. C. Non so quando tornerò. Affettuosi avvisercele cost. c 4605 **Io.**

Serin 40. Identiche condizioni. Parliamoci. Dimmi appuntamento domenica mattina. **Serlissimo.**

18 Dicembre. Causa mio silenzio sperami abbracciarti. — Comprendi perchè non lascio vedermi. — Affetto tua venuta. c 4571

Cercasi camera

con pensione presso buona famiglia per giovane impiegato che si fissa a Torino. — Offerte con prezzi a C. A. 164, Posta, Torino c 4587

Alassio

Da affittare per i bagni due comodi appartamenti mobiliati in via Garibaldi, presso la piazza Andrea Doria, ed un vasto locale per negozio, caffè e restaurant in via Maria Vittoria, vicino al *Grand Hôtel*, *Hôtel Victoria*, *Albergo Concordia* e *Hôtel d'Italie* e nuovo giardino pubblico a mare.

Proprietario

Morteo Giuseppe

c 4483 fu Giuseppe.

Da affittare

Cortile con tettoia. — Via Nizza, n. 105. 4101

Elegante locale

attualmente ad uso di primaria ed avviatissima confetteria e liquoreria, posizione centrale, da **affittare** in **Mondovì Breo.** — Rivolgersi a G. B. Falchero. c 4299

Via Carlo Alberto, n. 35

Da affittare al presente alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano. Pel 1° ottobre alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 5 camere al 1° piano; pel 1° luglio alloggio di 4 camere al 4° piano. c 4319

Via Chisone, 5

vicino a via Nizza, terreno con tettoia e alloggio d'affittare al presente. — Rivolgersi a Fornino Cesare, via Nizza, 107. 4103

Via S. Dalmazzo, 20

Alloggio 10 camere, 3° piano, vista nei giardini. c 4317

Villa in Val Salice

da affittare o da vendere. — Rivolgersi in Torino, via Santa Teresa, n. 7, p° 1°, Magazzino mobili e ostensio. 4091

Da vendere o da affittare

Palazzine

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 10 a 30 mila lire, mezzi di pagamento. Via Romani, 16, e via Saporga, 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto e Casale. 2015

Bella casa

da vendere in Torino a condizioni vantaggiose. — Riv. Road, piazza Carignano, 4, Torino. c 4190

Da vendere in Torino

piccola casa

di recente costruzione. — Scrivere alla Cassetta N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4089

Cederebbesi

per tre o sei mesi **alloggio** al primo piano, dieci stanze elegantemente mammobigliate, vicinissimo alla stazione.

Richiesta Cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4504

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

L'ACQUA NATURALE

ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di

CERESOLE REALE

per le sue sicure proprietà

digestive, euematiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche

e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare

LA REGINA

delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola

Concessionario generale esclusivo

Cav. Uff. **CARLO ROGNONE** — TORINO

Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

Deposito presso i Sigg. Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, n. 8 8509

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.